

O grande Re del Cielo, Signore, Dio Altissimo, porta presto il tuo regno di pace e giustizia in questo mondo. Non permettere al nemico dell'uomo di fermare momentaneamente o di rallentare la realizzazione del tuo meraviglioso progetto per l'umanità. Ferma tu e condanna il nemico dell'uomo, quest'entità malvagia, libera questo mondo dal malvagio per sempre.

Che cosa sono io dinanzi a te, Signore? La tua santità, la tua purezza, il tuo potere e il tuo sapere^{*1}, la tua intelligenza, la tua saggezza, la tua natura stessa, vanno oltre la mia comprensione. Tu sei vasto come il mare e la mia mente e come un secchiello^{*2}. Però una cosa me l'hai fatta comprendere: amore e sesso sono realtà dell'uomo e della donna (limitate nel tempo e nello spazio, e che servono il tuo scopo affinché la discendenza dell'uomo e della donna sussista in eterno dinanzi a te)^{*3}, ma il vero principio che sta alla base delle tue azioni è il voler condurre il mondo dell'uomo e della donna in un ordine e in un equilibrio che abbiano un senso, per l'eternità^{*4}.
Che cosa sono io dinanzi a te, Signore? Polvere e cenere, come un soffio è la mia vita, come una foglia trascinata dal vento, una piuma sulla bilancia della tua giustizia (in realtà non mi comporto neanche bene e comunque tu decidi quanto peso dare anche a una piuma); io non ho più diritto di vivere di te, la mia vita non vale più della tua. Io non sarò mai degno di stare fisicamente dinanzi a te, io non sarò mai degno di conoscere il tuo "nome"^{*5}. In fin dei conti, queste cose sono al di fuori della mia portata. Le cose veramente importanti per me sono poter stare dinanzi a te nella preghiera e poter servire nel tuo regno.

- ...
- I miei genitori sono sempre stati emotivamente assenti (persone prive di maturità, cultura ed educazione) e sono accaduti molti fatti spiacevoli in famiglia. Erano troppo egoisti per permettere ai figli di prendere le loro strade. Non hanno realmente amato i loro figli, altrimenti avrebbero fatto scelte ben diverse nella vita. Inoltre, non è un singolo gesto in sé che conta (l'Amiga 500, i 2 Game & Watch) ma sono gli atti ripetuti nel tempo. Non so se e quali buoni propositi avessero i miei genitori, ma (se li avevano) se li sono persi tutti per strada.
Mia madre non ha mai compreso i miei sogni (a dire il vero non gliene mai fregato niente), però mi ha lasciato tutto ciò che aveva.
Mia madre mi ha lasciato anche molti dispiaceri. Avrei preferito avere molto meno in termini materiali, avere veramente un padre e una madre, e preservare la salute psico-fisica.
Mia madre ha costruito molto nella sua vita (tu, Signore, in realtà gli hai dato buona fortuna), io però non sono riuscito a costruire cosa alcuna dietro a lei, perché non mi ha dato né un minimo di disponibilità economica, né un sostegno, ma ha saputo soltanto riversare i suoi problemi col marito sui suoi figli.
Mia madre ha dedicato tutta la sua vita al commercio, ma quella era la sua vita: non mi ha permesso di prendere la mia strada.
I miei genitori e mia sorella avevano diritto più di me di godere di tutto ciò che hanno costruito, ma non avevano il diritto di denigrarmi e di trattarmi con sufficienza per tutta una vita.
- **Signore aiutami a migliorare nel lavoro.**
- **Signore donami l'intelligenza e la sapienza affinché io capisca come mi devo comportare con le altre persone per non sbagliare.**
- **Signore donami l'intelligenza e la sapienza affinché io capisca come mi devo comportare anche dinanzi a te per non sbagliare.**
- **Signore dammi giustizia nei confronti di tutte le persone che mi hanno fatto del male e nei confronti di tutte le persone che ancora oggi mi fanno del male (che io le conosca o meno); tu conosci i loro volti e i loro nomi, Signore fermale e allontanale da me per sempre.**
- **Signore, tu sai se è giusto donare alle persone la vita eterna nella gioia e nel benessere e, se è giusto, tu decidi Signore a chi donare la vita eterna nella gioia e nel benessere e le persone decidono se accettare o meno da te questo dono (ma certe persone non sono neanche tuoi servi).**
- Io non decido cosa alcuna: sono nato (non per una mia scelta) e devo morire, devo perdere ogni cosa.
Avrei voluto vivere una vita diversa: nascere nella società del futuro (nel mondo meraviglioso che tu porti, Signore), in un contesto familiare sano, preservando la pace interiore e il benessere psico-fisico, per dedicare la mia vita ai giochi (e il sesso non è un gioco, gli scacchi lo sono), per dedicare la mia vita al sapere e alla conoscenza (per amore del sapere e della conoscenza), per imparare a suonare strumenti musicali (il flauto dolce, il violino e il pianoforte), per svolgere attività sportive (il running in particolare), in un mondo libero dal male (e io completamente e definitivamente libero dalla sessualità).
Vorrei che il Dio Unico creasse un mondo intorno a me dove non esiste più l'altro (e che quindi appartiene soltanto a me), dove non solo più vulnerabile nell'amore e nel dolore (e dove quindi la legge e la distinzione tra il bene e il male perdono di significato), un mondo senza limiti di spazio e di tempo e con una serie infinita di cose meravigliose da scoprire e da fare, un mondo nel quale vivere in eterno trovando la felicità per me stesso (da solo) in un fine che non è un'illusione^{*6}. Dedicare la mia vita al sapere, mia compagna per l'eternità è la conoscenza, vivere una vita contemplativa e spirituale, avere un accesso dinamico al sapere e al potere per costruire e trasformare la realtà intorno a me.
Anche se tu un giorno mi dessi la vita eterna, nella mia soggettività rimarrei sempre solo con me stesso; nulla mi appartiene realmente e non esistono certezze dinanzi a te.
Molti confondo la felicità col piacere, ma non sono la stessa cosa. I piaceri riguardano il fisico o l'intelletto^{*7}, mentre la felicità è qualcosa che nasce nello spirito e dipende da una percezione della realtà.
Amore e sesso sono cose troppo serie, troppo impegnative per una persona come me, alla quale piace vivere libera dagli impegni e dalle preoccupazioni.
- **Vorrei servire te, Signore, per vivere più a lungo (tornare giovane in una vita a tempo indeterminato)^{*8}.**
- **Vorrei che tu guarissi la mia mente malata, restituendomi il discernimento morale e il benessere psico-fisico.**
Io non ti amo, Signore, non ti conosco nell'intimità (tanto più che la tua natura è trascendente, va oltre la mia comprensione, ma oltre la mia comprensione, la mia testa è troppo piccola per poter comprendere te), non sono prossimo a te fisicamente ed emotivamente (non posso neanche stare dinanzi a te, non ne sono degno per natura). Io ti ammiro perché tu riesci in tutto ciò che ti proponi.
Io so che tu un giorno porterai un sistema di governo e un modello economico più equi.
Io so che tu hai il potere di determinare la natura delle persone che nasceranno nella società del futuro (uomini e donne di pace e di buona volontà).
Aiutami a scendere di peso, Signore. Fa' sì che esca un remaster di C&C Tiberian Sun, R6 Vegas 2 e un nuovo SimCity. Vorrei tornare nel piazzale soleggiato del campo rottami di Vegas.
- **Signore insegnami a pregare, fammi capire quello che è giusto chiedere a te.**
- **Guida i miei passi, perché tu mi conosca meglio di quanto io conosca me stesso e tu sai dov'è per me la felicità.**
Aiutami, Signore, a non fare il male: allontana da me l'odio, l'ira e il desiderio di vendetta. Molte persone mi hanno fatto del male ma la giustizia spetta a te.
- **Voglia il Dio Unico far sparire presto da questo mondo tutte le religioni (contaminate dagli interessi delle persone) e mantenere solo la fede pura e la conoscenza nel Dio Unico (nei limiti della comprensione dell'uomo e della donna). Voglia il Dio Unico condurre all'estinzione il malvagio per l'eternità.**

Sia benedetto il patriarca Abramo dal Dio Altissimo,

perché il patriarca Abramo è stato un uomo giusto e integro dinanzi al Dio Altissimo, un esempio per tutte le persone del

mondo, un esempio difficile da seguire. Che il Dio Altissimo conceda al patriarca Abramo: la pace (che vale più dei soldi e delle proprietà), l'amore (amare significa volere la felicità dell'altro/a trovando in questo la propria felicità; è lecito amare una persona ma senza esserne dipendente al punto di fare del male alle altre persone, perché una persona deve amare prima se stessa e questo non significa essere egoisti se si traduce nel non perdere la propria dignità a causa delle proprie azioni)^{*9}, la felicità (che parte dalla salute psico-fisica e che risiede in una percezione delle cose, in una percezione della realtà), la ricchezza (i soldi non danno la felicità, danno il benessere, senza il quale la felicità è comunque preclusa, perché se una persona non ha i soldi per comprarsi da mangiare o avere una casa nella quale ripararsi, tra la fame e il freddo essa finirà col perdere la salute psico-fisica e quindi anche la felicità), la saggezza (ovvero sapere come relazionarsi con le altre persone, che è una qualità molto importante soprattutto in una società come la nostra, dove ci sono molte persone che cercano solo un pretesto per fare del male agli altri), la conoscenza (ovvero l'accesso all'infinità del sapere) e la scienza (e cioè l'intelligenza per comprendere il sapere); tutto quello che avrei voluto avere anch'io.

e in lui (attraverso di lui) si diranno benedette (un giorno, nel futuro) tutte le nazioni della terra, non ci saranno più guerre (non ci saranno più persone che uccidono altre persone), né fame (ogni persona di questo mondo avrà qualcosa di sano e soddisfacente da mangiare ogni giorno), né povertà (nell'economia circolare e inclusiva, basata sulle fonti di energia rinnovabili, ogni persona di questo mondo potrà permettersi una casa, un'automobile, delle scarpe, un computer, un cellulare, perché grazie alla tecnologia produrre queste cose avrà un costo irrisorio)^{*10}, né malattie (tu, o grande Re del Cielo, Signore, Dio Altissimo, permetterai alla scienza medica di progredire e di curare tutte le malattie già negli embrioni umani), né ingiustizie (tutte le persone di questo mondo sapranno come relazionarsi l'una con l'altra, non ci sarà più una persona che offende o lede un'altra persona, non ci saranno più certe persone), ma ci sarà benessere e abbondanza per tutti. Tutte le genti della terra ti renderanno grazie, Signore, Dio Altissimo, per il dono della vita che hai dato loro, nel mondo meraviglioso che porti; non si ricorderà più il passato, non tornerà più in mente^{*11}.

poiché per la fede e la condotta del patriarca Abramo (dinanzi al Dio Altissimo), e attraverso la discendenza del patriarca Abramo, tu, Signore, Dio Altissimo, salvi il nostro mondo,

e benedetto sei tu, Signore, Dio Altissimo, creatore del cielo e della terra, che hai pietà delle persone e che salvi le persone^{*12}.

^{*10} Tu, Signore, stai permettendo la transizione da un'economia lineare basata sui combustibili fossili a un'economia circolare basata sulle fonti di energia rinnovabili (e questo tipo di economia è frutto del tuo ingegno) e solamente tu, Signore, puoi rendere questa economia inclusiva (nonostante l'automazione industriale e l'intelligenza artificiale tolgano molti posti di lavoro), ma come? Portando un sistema di governo e un modello economico più equi, affinché ogni persona di questo mondo, in età da lavoro, abbia accesso a un reddito e possa quindi permettersi una casa, un'automobile, delle scarpe, dei vestiti, un computer, un cellulare, uno sportwatch, perché grazie alla tecnologia produrre queste cose avrà un costo irrisorio. Il cambiamento è epocale: dopo l'invenzione (oltre duecentocinquanta anni fa) della macchina a vapore di James Watt (che ha dato inizio alla rivoluzione industriale, modificando gli stili di vita di milioni di persone), si arriva ora a un ciclo di produttività virtualmente infinito, attraverso il quale tutte le persone del mondo potranno avere accesso a determinati beni ("si diranno benedette tutte le nazioni della terra").

¹¹ Il tuo potere e il tuo sapere, praticamente illimitati in questo mondo e che uniti alla tua intelligenza ti permettono di perseguire il tuo fine, nonostante tutte le infedeltà delle persone e nonostante tutte le interferenze del nemico dell'uomo.

¹² Tu non entri nella mia testa, Signore, così come il mare non può entrare in un secchiello, a meno che non sia tu a volerlo nella tua onnipotenza in questo mondo (ovvero, io posso conoscere di te ciò che tu mi riveli di te, dandomene anche l'intendimento, perché la conoscenza implica anche la comprensione) e la misura del tuo volume (la misura del volume del mare) rimarrà sempre incalcolabile per la mente di una persona rispetto alla misura del volume di un secchiello. Io non potrò mai comprendere da principio alla fine quella che è la tua natura. I tuoi pensieri rimarranno sempre troppo alti, troppo complessi per poter essere compresi da me. Tu ti riveli a chi vuoi, Signore, tra coloro che ti cercano. Ma spetta veramente alle persone di indagare sulla natura di Dio? Non è questo completamente al di fuori della nostra portata? Le persone possono studiare le materie scientifiche. Possono interrogarsi su quello che è il tuo volere in questo mondo...

¹³ Ovvero, un uomo e una donna, in un determinato luogo, in un determinato tempo, quando ancora sono giovani e quindi hanno una certa sensibilità per innamorarsi, c'è un aspetto fisico giovanile che li porta all'attrazione fisica reciproca, c'è l'inesperienza (non sanno che non è facile stare per tutta una vita con un'altra persona, non sanno che l'amore, la bellezza e il sesso passano e che rimangono solo gli impegni e le preoccupazioni), c'è una situazione ormonale particolare, o per amore (nella minor parte dei casi) o per semplice attrazione fisica, per libido (nella maggior parte dei casi), si uniscono, fanno sesso e vengono al mondo i figli che sono la continuazione del tuo progetto per l'umanità: le nuove generazioni. Tu riparti da alcuni bambini, che sono più malleabili, più flessibili e che meglio si adattano a portare il cambiamento. Tu cavalchi i sogni e le speranze delle persone sin dall'infanzia, portando il cambiamento nel mondo. Tu fai leva persino sull'egoismo delle persone. Così l'uomo e la donna vivono così quel momento magico relativo all'amore e alla sessualità (momento che per me ormai è passato e l'amore e la sessualità non sono mai state vissute) e i bambini vivono quel momento ancor più magico (che è l'infanzia) dove il mondo si riduce nel giocare a Clash Royale.

¹⁴ Tu sei eterno, Signore; aborrisci il vuoto. È meglio qualcosa che esiste in un ordine e un equilibrio anziché il nulla, perfino io arrivo a capirlo e sono soltanto un uomo. Però i miei pensieri possono cambiare, possono venir contaminati dal male, ma i tuoi pensieri non cambiano, non possono essere contaminati dal male. Tu sicuramente riuscirai in ciò che ti sei proposto, tu salvi la tua creazione, i cieli e la terra non passeranno mai, la discendenza dell'uomo e della donna rimarrà in eterno dinanzi a te. E lode a te, Signore, che porti un mondo meraviglioso di pace e giustizia per tutti. Quanti come te hanno il potere e la volontà di fare tutto ciò che tu fai per l'uomo e per la donna? E beati quelli che nasceranno nella società del futuro, dove ci saranno le macchine che lavorano affianco alle persone (e dove quindi le persone avranno più tempo da dedicare a sé stesse, per fare ciò che a loro piace, per ricercare il sapere e la conoscenza, perché si potrà lavorare solo poche ore al giorno). Beati quelli che nasceranno nella società del futuro, dove il sistema scolastico sarà dinamico, flessibile e all'avanguardia, per consentire alle persone di acquisire sin dall'infanzia tutte le conoscenze necessarie per vivere in una società complessa e tecnologicamente avanzata, come quella che tu porti. Si insegna l'educazione civica alle scuole elementari, all'interno dell'educazione civica si insegna l'educazione finanziaria (il che ha un senso se un bambino può avere un minimo di disponibilità economica da gestire), si insegnano i rudimenti di un linguaggio di programmazione (perché la passione per la programmazione può nascere sin dall'infanzia), si insegna l'utilizzo dell'editor di testo e dei fogli elettronici (perché questi saranno strumenti indispensabili per una persona per poter vivere nella società del futuro, per poter gestire la propria contabilità, per poter scrivere una lettera alla pubblica amministrazione), si insegnano una o due lingue straniere. Il sistema scolastico sarà diffuso ed efficiente in tutto il mondo per far emergere subito, ovunque essi si trovino (Cina, India, Africa, Sud America), i vari Einstein, i vari Newton, i vari Galileo, affinché possano procedere più rapidamente nei loro studi e mettere le loro intelligenze al servizio della collettività. Beati quelli che nasceranno nella società del futuro, dove ci saranno i robot che camminano per strada, aiutando le persone e giocando coi bambini. Questo mondo è il tuo SimCity.

Microsoft, Apple, Amazon, sono tue creazioni, Signore: tu li conduci nel tempo dove vuoi, indipendentemente da quelli che sono stati o che sono i propositi dei loro fondatori. Steve Jobs è morto, Bill Gates e Jeff Bezos moriranno: tu decidi se loro torneranno e il luogo e la forma nella quale torneranno. Nel passato si pensava che l'ultima grande guerra sarebbe arrivata tra il blocco occidentale capitalista e il blocco orientale sovietico-comunista: l'unione sovietica si è dissolta, il comunismo ha dato origine a un modello economico che ha impoverito milioni di persone, nella stessa Cina oggi vi è un sistema di governo dittatoriale comunista che adotta un modello economico occidentale capitalista. Nel Medioevo la Chiesa pensava di poter stabilire come sarebbe stato l'assetto della società del futuro, le persone a capo di questa istituzione pensavano di poter decidere ciò che è bene e ciò che è male, ciò che è giusto e ciò che è sbagliato; oggi la Chiesa sta sparando. Ci sono persone che commissionano la costruzione di robot per uccidere soldati in terra straniera: queste persone moriranno e tu decidi se loro torneranno e il luogo e la forma nella quale torneranno; probabilmente tu, o grande Re del Cielo, Signore, Dio Altissimo, farai riprogrammare questi robot affinché servano le persone nei centri commerciali e sportivi. ARPANET, progetto militare realizzato nel 1969 per permettere la comunicazione delle basi statunitensi nel caso di un pesante bombardamento nucleare sovietico, è diventato oggi INTERNET, rete globale di comunicazione tra computer per la diffusione di contenuti e servizi. I tuoi disegni si realizzano, Signore; non quelli dei re della terra.

¹⁵ Signore, anche se tu un giorno mi dessi la vita eterna (o mi concedessi di vivere più a lungo) e mi permettessi di camminare in uno dei tuoi regni, anche se tu un giorno mi restituissi la giovinezza e il benessere psico-fisico (guarendo tutte le mie malattie) e anche se io riuscissi ad essere integro nel mio comportamento dinanzi a te e dinanzi alle dinanzi alle altre persone, in modo tale da non sbagliare mai (cosa già questa quasi impossibile per una persona), comunque rimarrei non degno di stare fisicamente dinanzi a te (sono solo carne e sangue, non sono degno per natura) e lo divento ancor meno se mi comporto male con te e con le altre persone (tanto più che se io sbaglio con le altre persone, sbaglio anche con a te). Tu non hai un nome Signore, non potrò mai udire la tua voce, rimarrai sempre un Dio invisibile.

Non potrò mai stare fisicamente dinanzi a te: non ne sono degno per natura indipendentemente dalla mia condotta, tu non hai un nome, non potrò mai udire la tua voce, rimarrai sempre un Dio invisibile. Chi sono io per poter indagare sulla tua natura? Tu mi intruisci sulla legge (perché tu sai ciò che è bene e ciò che è male per le persone, nella realtà delle persone) e mi permetti di studiare la matematica. Io non riuscirò mai ad essere come il patriarca Abramo o come Mosè.

Avrei voluto studiare minuziosamente la matematica, la fisica, l'elettrotecnica, l'elettronica e l'informatica, non perché volessi diventare come Einstein o perché volessi dimostrare di essere più intelligente di lui: mi piacerebbe passare intere giornate a scrivere in bella gli esercizi di scuola, utilizzando l'editor di equazioni e gli strumenti per il disegno di Word (ma anche il GeoGebra e il Circuit Lab), esercizi che magari altri risolvono in meno di 10/15 minuti. Avrei voluto imparare a suonare uno strumento musicale non perché volessi diventare un pianista o un violinista, né perché volessi diventare un compositore come Mozart, Beethoven, Strauss, Wagner o Ciaikovskij (assolutamente non ho il dono che avevano loro di natura): mi piace la musica e volevo capire se ero in grado di suonare uno strumento musicale per poter ascoltare la musica che io stesso suonavo. Avrei voluto almeno una volta alla settimana rimanere con un piede nell'attività sportiva (in particolare nel running che è uno sport meraviglioso perché individuale e non competitivo e in un mondo pieno di piste per il running), non perché volessi dimostrare di essere più veloce di Usain Bolt: mi piacerebbe correre per aumentare la resistenza fisica alla fatica e la capacità aerobica del mio organismo e stare quindi bene e rilassato tutti i giorni (perché un soggetto sano può svolgere un'attività sportiva e aumentare il suo livello di benessere, un soggetto malato non può svolgere un'attività sportiva e anche lo sport non si guarisce dalla malattia, perché lo sport non è una medicina). Non mi interessa di competere con le altre persone, semmai competo con me stesso per conoscere i miei limiti e capire a cosa posso ambire. Non devo dimostrare cosa alcuna ad alcuno. Ci sono migliaia di persone che sanno fare certe cose meglio di me e ci sono migliaia di persone che le fanno peggio. La nostra ormai è una società predatoria. Non bisogna competere, bensì collaborare. Collocare ogni individuo nella giusta posizione in base alle proprie capacità, rimettere l'uomo (le persone di pace e di buona volontà) al centro.

"L'uomo che cammina non è in grado di dirigere i suoi passi". Qual era la strada giusta da percorrere? Io vado dove tu mi conduci, Signore; io faccio quello che tu mi dici di fare.

Tu, Signore, fai nascere la passione per le cose, donando alle persone una visione delle cose tale da permettere loro di ottenere risultati e trovare la felicità in quelle cose. Come vedeva Bobby Fisher gli scacchi? Come vedeva Albert Einstein la fisica? Come vedeva Jay Miner le console da gioco (il progetto Lorraine)? Come vedeva James Gosling il Java e i linguaggi di programmazione? Come vedeva Ada Lovelace la matematica e la macchina analitica? Come vedeva Grace Murray Hopper i primi elaboratori elettronici e il Cobol? Queste persone hanno trovato dei momenti di felicità importanti sulle loro strade, il cui ricordo se lo sono portato dietro con nostalgia fino alla fine dei loro giorni.

Il mio desiderio per una donna non è mai nato dalla mia mente (non c'è mai stato un reale interesse di conoscere la donna), non è mai nato dal mio cuore (non mi sono mai innamorato di una donna), ma sempre e solo nato dal mio membro (volevo provare i piaceri del sesso, volevo vivere una vita sessuale molto intensa). C'era una certa condizione ormonale, ci sono stati dei condizionamenti sociali e dei mass media, sono finito nell'idolatria del sesso, guardavo solo la bellezza in una donna (perché questo conta per quanto concerne il sesso fine a sé stesso). L'amore, la bellezza e il sesso passano, rimangono solo gli impegni e le preoccupazioni (la donna cambia anche nel modo di pensare, non rimane con la testa di una ragazzina). Anche in una donna giovane e bella, vi è una componente di irrazionalità e di sporcizia non indifferente legata alla sessualità (quella parte non profuma di rosa come il Betadine, non è la parte più pura della donna come credevo che fosse nell'infanzia, non ha il sapore dell'amarena, da quelle parti escono le urine, le feci e il sangue nella donna). È anche vero poi che certi ormoni fanno perdere completamente la ragione alle persone, soprattutto quando si è giovani. Nel sesso non c'è la salvezza del mondo: l'attività sessuale si riduce di media (al massimo) a 10 minuti al giorno quando si è giovani; poi bisogna riempire il resto della giornata con qualcosa di più costruttivo di un piacere che è fine a sé stesso (se non è finalizzato alla procreazione). Io posso stare le ore a studiare una materia scolastica (con le opportune pause); per un'ora o poco più posso ascoltare la musica o suonare uno strumento musicale (dopo mi devo fermare altrimenti mi fanno male le orecchie). Da una a tre volte alla settimana, per un'ora al giorno, posso svolgere un'attività sportiva: se eccedo questi tempi vado oltre quello che è il concetto dello sport (e cioè di divertirsi e stare bene) e finisco in una visione malata dello sport (che è quella di competere e fare soldi). Per più ore al giorno posso giocare ai videogame ma non aumento le mie competenze (poco importa poi se ho la disponibilità economica per farlo). Non posso trascorrere ore e ore a mangiare o a fare sesso con le donne; queste sono cose che tu Signore hai concepito affinché occupassero una piccola parte della giornata (il mangiare), una piccola parte della settimana se non del mese, dell'anno o addirittura della vita (la sessualità). La sessualità può essere una tessera più o meno importante, più o meno significativa, più o meno fondamentale nel mosaico della felicità di una persona (poi dipende anche dalla persona, dal suo trascorso, dal contesto sociale e familiare nel quale nasce e vive, dagli stimoli che riceve sin dall'infanzia), ma non potrà mai essere tutto il mosaico.

È necessario saper comunicare con le altre persone, scegliere il giusto canale di comunicazione e capire cosa dire e cosa non dire in ogni circostanza, non soltanto per quanto concerne la religione.

¹⁶ Perché nell'onnipotenza del Dio Unico si può essere felici nell'eternità anche da soli. Tutto dipende dalla realtà che il Dio Unico crea intorno a una persona (con la sua logica nel sistema), dalla condizione psico-fisica che il Dio Unico stabilisce per la persona e dalla percezione della realtà che il Dio Unico dona alla persona.

¹⁷ Meglio dedicare la propria vita ai piaceri dell'intelletto che ai piaceri fisici, perché l'eccesso nei piaceri dell'intelletto porta le persone ad essere come Einstein (non ho mai conosciuto una persona che sia morta o impazzita per il troppo studio) mentre l'eccesso nei piaceri fisici (soprattutto se questi diventano delle valvole di sfogo a dei contesti sociali e familiari malsani e deleteri) porta le persone ad autodistruggersi fisicamente. Avrei voluto dedicare la mia vita ai piaceri dell'intelletto più di quanto ho fatto, ma sono stato spinto nelle derive dei piaceri fisici, portati all'eccesso fino a farli diventare delle vere e proprie dipendenze per non pensare. Le dipendenze non vanno nutrite, vanno eliminate. Inoltre, ai miei tempi non c'era il Word con l'editor di equazioni e gli strumenti per il disegno, non c'erano il Cabri e il GeoGebra, né il Circuit Lab, né gli ebook di Fisica e di Matematica, né le calcolatrici scientifiche Ti-Nspire CX, né i monitor 4K 16:9 32" OLED, né le lavagne multimediali; non c'erano tutti gli strumenti di assistenza allo studio che ci sono oggi.

¹⁸ Quindi, la vita eterna posta come un'opportunità (per libera scelta, potenzialmente, poter vivere in eterno), non come un'imposizione.

¹⁹ Inoltre, il vero amore non è desiderio di possesso: quest'ultimo rivela un trascorso senza amore nella vita di una persona, che cerca di ottenerlo con la forza per colmare una propria carenza in tal senso.

²⁰ Non dimenticare, Signore, tutte le vittime di violenze e di ingiustizie nella storia di questo mondo. Voglia tu concedere a queste persone una nuova vita nella quale realizzare i loro sogni anche per l'eternità (se loro lo vogliono) e voglia tu condannare non solo alla vergogna eterna (queste persone non possono provare vergogna perché non conoscono la dignità) tutti coloro che si sono macchiati di questi crimini (se ne faranno una ragione nel loro limbo, nel loro inferno) per dare un senso a tutta questa storia e questo non è un male. Poiché nel momento in cui il male commesso si traduce per gli empi in qualcosa che li limita e li penalizza nell'eternità (quindi in una condanna), solo allora queste persone cambiano il loro atteggiamento (non cambia quello che sono) per non aggravare ulteriormente la loro situazione, perché queste persone amano solo se stesse (vivono solo in funzione di sé).

²¹ Benedetto sei tu, Signore, Dio Altissimo, creatore del cielo e della terra, perché tu hai (o puoi avere) tutto ciò che vorrei avere anch'io. Tu puoi costruire un mondo intorno a te nel quale vivere per sempre, libero e felice. Ti invidio per ciò che hai (o per ciò che puoi avere), ma non ti invidio per ciò che sei, perché tu, conoscendo già ogni cosa, non potrai mai provare la magia della prima volta nello scoprire una cosa nuova, se non attraverso gli occhi di una delle tue creature.

Giordano Bruno sbagliava: Mosè non ha dato la sua legge, Mosè ha dato la legge di Dio attraverso la propria ragione (poco importa che abbia preso spunto da una formula magica del Libro dei Morti dell'Antico Egitto), ma l'ha data in maniera imprecisa e incompleta, condizionato probabilmente dal contesto sociale e familiare nel quale è nato e vissuto.

Gesù non era un impostore e potente mago, probabilmente era solo un profeta; poi la Chiesa, nei secoli, ha costruito un falso sulla sua immagine. Sono passati quindici secoli dalla morte di Gesù e la nascita di Giordano Bruno. Quante cose sono state cambiate nei testi scritti in questo lasso di tempo? Quanto sono veritiere le fonti scritte che sono giunte a noi? Nel 1969 (poco più di cinquant'anni fa) gli Stati Uniti di America hanno ingannato il mondo facendo credere che l'uomo fosse andato sulla luna (e sono passati solo cinquant'anni). Cosa ne sappiamo noi di quello che è realmente successo migliaia di anni fa?

Quanto a quel messaggio che viene attribuito a Gesù (nella forma in cui è giunto a noi) è completamente fuori contesto: un grande slogan pubblicitario che non ha impedito guerre e devastazioni nella storia del mondo (un modello di vita fallimentare). Non "ama il prossimo tuo come te stesso" e "ama il tuo nemico", ma "in questo mondo vi è l'influenza del nemico dell'uomo, quindi sii prudente e diffidente nei confronti delle altre persone, perché le persone si conoscono nel tempo così come gli alberi si riconoscono dai frutti. Segui Dio osservando la sua legge. Quando verrà il Regno di Dio (ovvero quando Dio determinerà la natura delle persone che nasceranno nella società del futuro, uomini e donne di pace e di buona volontà), tieni in considerazione il tuo prossimo come te stesso (dai valore alla vita dell'altro così come dai valore alla tua vita)". Quindi: un invito si ad osservare la legge, ma anche ad essere diffidenti e prudenti nei confronti delle altre persone (metterle alla prova prima di concedere la propria fiducia). Riservatezza (più tengo ferme le informazioni più questo va a mio vantaggio, meno sanno le persone di me e più forte è il mio scudo), discrezione (nel modo di parlare), diffidenza (verso tutti) e prudenza (nel modo di agire).

Sebbene i racconti relativi alle piaghe d'Egitto e a Dio che scrive le proprie leggi sulle tavole di pietra siano tutte barzellette, l'episodio relativo alla rivelazione del nome divino è degno di nota.

Nell'ebraismo il nome identifica una persona per quello che è. Per esempio il nome Abramo (Abraham) in ebraico significa padre di una moltitudine di popoli.

Dio non ha un nome. Quando Dio si rivela a Mosè sul Sinai e Mosè gli chiede chi è lui, Dio gli risponde dicendo: "Io sono quello (colui) che sono". Con questa affermazione in effetti Dio dice tutto di sé, ma nello specifico non dice cosa alcuna, perché la sua reale natura è trascendente, incomprensibile per le persone.

Anch'io sono quello che sono; nello specifico: un uomo, imperfetto, vulnerabile nel dolore e nell'amore. Un mio simile può comprendere queste caratteristiche perché appartengono anche a lui (la distinzione di genere, l'imperfezione, la vulnerabilità nel dolore e nell'amore).

Dio poi aggiunge: "io sono", ovvero: "io esisto" e anche questa è un'affermazione vera.

Gli ebrei hanno poi trasformato queste affermazioni in un nome, riportandolo col tetragramma (YHWH = colui che è ciò che è, colui che esiste). Gli ebrei hanno dato un nome a Dio. Questo "nome" è comunque ormai impronunciabile, essendo l'ebraico antico una lingua morta.

Dio, nella sua onnipotenza, poteva dare la comprensione di sé stesso a Mosè, ma non lo fa. Da qui si evince che non spetta alle persone di indagare sulla natura di Dio. Noi definiamo Dio in opposizione ai nostri limiti.

"Non si vive di solo pane ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

Meglio sarebbe stato renderlo in una forma meno ambigua e più corretta.

"Per essere felici non bastano i beni materiali (che restano comunque indispensabili), ma sono necessari anche i beni spirituali".

"È più facile per un cammello passare per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel Regno dei Cieli".

Errore di traduzione.

"È più facile per una corda passare per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel Regno dei Cieli".

"A chi non perdona, neanche a lui sarà perdonato".

Frase resa in una forma sbagliata, facilmente mal interpretabile.

L'alternativa al perdono è la giustizia e questa non è un male. Il perdono è una scelta, non un obbligo. A dire il vero, nell'eternità, per alcuni ha più senso la punizione o la condanna che il perdono (sono più efficaci al cambiamento).

"Ama il tuo nemico".

Disposizione priva di significato. Non ha senso amare o aiutare coloro che oggettivamente vogliono il male. Queste persone sono solo da punire o condannare.

Che cos'è la fede?

"Se la vostra fede è grande quanto un granello di sabbia e rivolgendovi alla montagna gli direte: «spostatvi», la montagna si sposterà".

Chi ha il potere di spostare la montagna?

L'uomo non può spostare la montagna. Solo Dio ha il potere di spostare la montagna.

Cosa resta dunque all'uomo?

All'uomo resta solo la fede in Dio ed è Dio che ha il potere di spostare la montagna.

Quindi: **non vi è cosa impossibile per il Signore; se l'uomo ha fede nel Signore e ciò che chiede nella preghiera è giusto (per quanto possa sembrare irrealizzabile), la sua preghiera verrà esaudita.**

DECALOGO PER GLI ABITANTI DELLA TERRA NELL'ANNO 2020

1. Esiste un solo Dio: UNICO, ONNIPOTENTE, ONNISCIENTE, ETERNO, TRASCENDENTE.

Ogni cosa sussiste grazie a lui (indirettamente anche il male) e la sua natura è incomprensibile.

2. Non praticare alcuna forma di idolatria.

Idolatria: adorazione senza senso di uno o più elementi appartenenti alla realtà dell'uomo, al punto di snaturarne il significato oggettivo.

3. Ama prima te stesso.

Sii integro, non perdere la tua dignità. Sii te stesso e non forzare gli eventi. Dedicati a quello che ti piace, nel rispetto delle altre persone.

Cerca il benessere psico-fisico (ma la felicità dipende anche da una certa percezione della realtà e dalla pace interiore).

Affina le tue virtù e accresci il tuo sapere perché il vero investimento è in te stesso dinanzi a Dio (ricorda che l'uomo accorto cela il sapere e limita le parole).

4. Domina te stesso: liberati da ogni vizio (o dipendenza), non cadere negli eccessi, trova il giusto equilibrio nelle cose.

Domina i pensieri della tua mente, soprattutto quelli che ti conducono al male.

Domina la tua sessualità: elimina la pornografia e la masturbazione. Se necessario, compra un libro sull'educazione sessuale per imparare.

Elimina tutto ciò che, pur dandoti una forma di piacere, danneggia la tua salute (le droghe, il fumo, ...).

Elimina o limita tutto ciò che, pur dandoti una forma di piacere, se portato oltre una certa misura può danneggiare la tua salute (alcolici, ...).

Impegnati, ma non eccedere nel lavoro o nello studio. Trova il tempo per dei divertimenti sani (videogiochi non violenti, sport, scacchi, ...).

5. Segui Dio osservando la sua legge.

Servi la collettività facendo bene il tuo lavoro.

Rispetta le altre persone anche se disapprovi la loro condotta.

Rispetto: sentimento che porta a riconoscere i diritti, il decoro, la dignità e la personalità stessa di qualcuno, astenendosi da ogni manifestazione che possa offenderli.

Dignità: il valore che ogni persona possiede per il semplice fatto di esistere, come individuo integro, unico e irripetibile.

Integrità: il valore che caratterizza l'individuo che vive nel rispetto di questa legge.

Legge: insieme di norme atte a garantire la libertà di ogni singolo individuo. "Non c'è libertà senza legge".

Nei limiti delle tue possibilità aiuta le altre persone in base al livello di conoscenza (e di fiducia) che hai di loro.

Nei limiti del possibile perdona gli sbagli delle altre persone.

Può capitare che tu trova l'amore.

Tra un uomo e una donna per amarsi è necessario conoscersi.

Tra un uomo e una donna l'amore o nasce o non nasce, non dipende da noi.

Tra un uomo e una donna se l'amore nasce questo implica il rispetto reciproco e la condivisione delle proprie vite.

Tra un uomo e una donna se l'amore nasce questo implica la sessualità, che rappresenta l'apice dell'amore, del desiderio d'entrare in intimità, di diventare un tutt'uno.

Questa è la giusta collocazione della sessualità che conduce alla procreazione.

6. Ama (e quindi rispetta) e istruisci i tuoi figli affinché essi ti onorino.

Ama e istruisci i tuoi figli, perché questo è un tuo dovere. Provedi a tutto ciò che è loro necessario nei limiti delle tue possibilità.

Onora (tieni in alta considerazione) tuo padre e tua madre, dimostrando così a loro la tua gratitudine per l'amore, il rispetto e l'istruzione che ti hanno dato.

I primi doveri non sono quelli dei figli nei confronti dei genitori (un bambino quando nasce non può onorare il padre e la madre). I primi doveri sono quelli dei genitori nei confronti dei figli: i genitori devono amare (e questo implica anche il rispetto) e istruire i propri figli, affinché essi una volta cresciuti sappiano come comportarsi con le altre persone (e questa è una cosa molto importante), abbiano un ruolo positivo e costruttivo nella società, non diventino motivo di vergogna per i propri genitori a causa della propria condotta, anzi diano a loro stima e pregio per l'amore e l'insegnamento ricevuti.

7. Nella consapevolezza del tuo dolore non fare del male alle altre persone.

Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non tradire la fiducia altrui, non giudicare se non è un tuo compito il farlo...

8. Non mentire.

Se riesci, non mentire: la verità è un valore. Se sei costretto a farlo, menti per difenderti.

Non riporre la tua fiducia in chiunque: le persone si conoscono negli anni così come gli alberi si riconoscono dai frutti.

Non è un singolo gesto in sé che conta, ma sono gli atti ripetuti nel tempo.

9. Non desiderare cosa alcuna che appartenga a un'altra persona.

Sii umile, accontentati di quello che hai, poiché l'invidia è all'origine di tutti i mali del mondo.

Non desiderare la casa di un'altra persona, né alcuna cosa che gli appartenga.

Non desiderare la moglie / il marito altrui.

10. Non ripagare il male con il male.

Se non vuoi perdonare, chiedi giustizia. Se dall'uomo non hai giustizia, chiedi giustizia a Dio. Nel tempo, dove non arriva la giustizia dell'uomo, arriva la giustizia di Dio.

Il perdono è una scelta che può precludere la giustizia se c'è l'amore (da parte di chi subisce il torto) verso chi sbaglia (nella speranza del suo pentimento); in tutti gli altri casi la giustizia rimane necessaria e permette alle parti di riconciliarsi (se le parti lo vogliono).

Non distruggere, bensì costruisci. Migliora la realtà intorno a te, il contesto in cui vivi.

Se tu, Signore, non costruisci la casa,
invano si affaticano i costruttori.

Se tu, Signore, non vigili sulla città,
invano veglia la sentinella.

Se tu, Signore, non progetti il computer,
invano pensa l'Ingegnere.

Se tu, Signore, non trovi il vaccino,
invano fanno ricerca i ricercatori.

Se tu, Signore, non mi dai il tuo aiuto,
invano mi metto di impegno nel mio lavoro:
finirò col perdere anche questo lavoro.

Quindi, Signore, ti prego, dammi il tuo aiuto,
perché la riuscita e la salvezza giacciono nelle tue mani.

Dammi la tua benedizione affinché io possa prosperare.

Dedicato a mia madre... Per non dimenticare...

Chi era mia madre?

Mia madre era una stupida; non ci arrivava col cervello a capire molte cose. Si è fermata alla 3ª elementare e non ha mai sviluppato capacità logiche e di analisi nel ragionamento attraverso lo studio. Era molto egoista e senza educazione, ha voluto vivere anche la vita dei suoi figli, ha fatto tutto ciò che ha voluto fino alla fine, fregandosene di tutti. Mi prese in considerazione solo dopo la morte di mia sorella perché era rimasta sola. Loro erano diventate un contorno nella mia vita, nelle innumerevoli giornate passate nel piazzale soleggiato del campo rotti di Vegas, alla ricerca di quell'amore e di quella libertà che non ho mai trovata nella vita reale. Provo sofferenza per il modo in cui è morta: l'idea di una persona che ha perso tutto e che non è riuscita a realizzare il suo ultimo sogno. Questo mi crea un senso di vuoto dentro: lei, dimenticata dal mondo. Anche lei è stata una vittima, assassinata, è morta soffrendo molto, ma di questo non posso parlare.

Dopo la morte di mia sorella, nel suo ultimo anno di vita, sono stato bene assieme a lei, non mi ha fatto mancare cosa alcuna.

Nella sua vita è riuscita a costruire molto, è stata fortunata, ma alla fine ha sbagliato e, anche per colpa di altre persone, il suo ultimo sogno (che dividevo) non si è realizzato. A dire il vero, se potessi tornare indietro, pur con dispiacere, non le avrei dato il mio aiuto nel costruire, anzi avrei cercato di realizzare i miei sogni (ma adesso ho quella maturità e quell'esperienza che un tempo non possedevo). Del resto che figlio è un figlio che non aiuta i genitori? Che figlio è un figlio che non ha fiducia nei genitori?

Dietro a mia madre ho perso la salute fisica e mentale... Mi sforzo di guardare le cose dal suo punto di vista per comprendere: da quel poco che mi ha raccontato del suo retaggio, della sua infanzia nella miseria e nella fame, capisco perché il commercio nella ristorazione fosse tutta la sua vita. Mia madre credeva solo nel denaro: nel tentativo forse di compensare la mancanza di qualcos'altro, il denaro divenne la sua malattia.

Vide sua figlia morire di tumore, nei suoi ultimi giorni è vissuta nella consapevolezza di dover morire. Da giovane soffrì molto a causa dei suoi genitori. È stata sempre emotivamente assente coi suoi figli. Difettava in maturità, come anche mio padre.

Verrà anche per me l'ultimo giorno, nel quale dovrò lasciare tutto ciò che ho costruito assieme a lei; ma lei ha combattuto più di me, per anni e anni, facendo innumerevoli sacrifici, consumandosi nel lavoro. Noi siamo stati, con i nostri sogni, con le nostre speranze, alla ricerca di quella felicità che difficilmente le persone trovano, se non a momenti. A dire il vero, noi cercavamo la felicità in cose differenti, ma per amore l'ho seguita sulla sua strada. Mia madre non ha mai realmente amato i propri figli, altrimenti avrebbe vissuto cercando la felicità dei propri figli e aiutandoli a realizzare i loro sogni (avrebbe vissuto per i propri figli); mia madre ha sempre e solo cercato la propria felicità, attraverso il denaro, trascinandosi i figli dietro come se fossero delle cose da usare all'occorrenza. Io non amavo realmente Valeria, cercavo in lei una donna che sostituisse mia madre (un surrogato), ero invidioso dell'idea che mi ero fatto della sua vita guardando le sue foto (mi sembrava di non aver mai vissuto e in realtà non si può capire da delle foto se una persona sia realmente triste o felice), volevo fare sesso con lei perché ero dipendente dal sesso attraverso la masturbazione e la pornografia (ma in realtà ho incontrato donne molto più belle di lei quando lavoravo alla mensa del San Raffaele).

In Valeria cercavo mia madre e (se le cose fossero andate come avrei voluto) non l'avrei mai abbandonata nonostante i suoi innumerevoli difetti, così come è stato per mia madre fino al giorno della sua morte. Lei sarebbe diventata il centro della mia vita, una dipendenza (come lo era mia madre), ma con lei ho sbagliato...

In passato avrei voluto amare una donna, svegliarmi nella notte e sentire il suo respiro, sapendo di non essere più solo. È così difficile relazionarsi con le altre persone!

Oggi sto bene "da solo"... A poco serve annaffiare una pianta quando la pianta ormai è secca...

Tutto rimane in questa pagina virtuale che mai nessuno verrà a visitare, come un urlo nel vuoto. Voglia il Dio Unico concedere a mia madre una nuova vita nella quale realizzare i suoi sogni.

Mia madre è nata a Torre Annunziata (NA) il 26/07/1945 nell'indigenza, è morta a Pioltello (MI) il 17/05/2018. Il suo nome era Lucia Maresca e scrissi questa poesia pensando a lei.

Spegnersi nella notte, disperdersi nel vento.

Perdere il possesso e la conoscenza di ogni cosa, non venir più in possesso né a conoscenza di cosa alcuna.

Nessun senso, nessun desiderio, nessun pensiero.

La morte separa le persone e il tempo ne cancella il ricordo...

Tratto da una pagina del diario di sabato 18/07/2020.

La psicoterapeuta mi ha chiesto di scrivere un tema sulla vita che avrei voluto. La vita che avrei voluto si trova in un altro mondo simile al nostro, un mondo senza limiti di spazio o di tempo, in una società dove vige realmente l'eguaglianza e la libertà per ogni individuo. Un mondo dove le macchine lavorano e (come diceva il Dante) l'uomo si dedica alla virtù e alla conoscenza. Mi piacerebbe nascere in un mondo dove, per assurdo, non vi è più la morte e morire diventa una scelta del singolo individuo. Vorrei rimanere giovane e bello per sempre, con la mente lucida. Vorrei nascere in un mondo pieno di centri sportivi e piste per il running (con gli sportwatch e le Nike), un mondo dove l'uomo vive in armonia con gli animali e la natura, un mondo dove non esiste più preda e predatore, un mondo dove volendo possiamo essere tutti fruttariani.

In questo mondo vorrei imparare a giocare a scacchi, passare intere giornate a scrivere sui quaderni con la carta bianca e le Mars Matic 0.2 esercizi di Matematica, Fisica, Elettrotecnica ed Elettronica. Vorrei riscrivere poi questi esercizi con l'editor di equazioni e gli strumenti per il disegno di Word. Usare altri software per completare questi esercizi come il Cabri, il Derive e il Circuit Lab (per disegnare circuiti elettrici ed elettronici). Vorrei stampare poi questi esercizi con una bella stampante HP laser a colori, su carta bianca spessa e di alta qualità e contemplare questi esercizi svolti, scritti bene e ordinati, passaggio per passaggio, fino al risultato finale.

Vorrei imparare a suonare non solo uno strumento musicale ma tutti gli strumenti dell'orchestra. Vorrei imparare a disegnare, vorrei girare il mondo, vorrei leggere libri di poesia, vorrei programmare videogiochi come i vecchi Platform tipo SimCity o Arkanoid. Vorrei passare l'eternità così, vedendo il mondo con gli occhi di un bambino e dedicarmi a tutto ciò che c'è di bello e divertente da fare, libero dal male, per sempre.

Vorrei creare nella realtà scenari come nei bitmap di Commandos, vorrei costruire città nel deserto come in Tiberian Sun, centri di ristoro (dove per magia il cibo non finisce mai) su strade che attraversano deserti immensi e sulle quali non transita quasi nessuno. Mettermi con una bella sedia a sdraio davanti al mio centro di ristoro sul margine della strada e passare intere giornate a leggere libri, come in una puntata di "ai confini della realtà". Vorrei passare l'eternità a mangiare patatine, dolcetti e bere Coca Cola, in un mondo dove c'è ancora il pane col Gorgonzola, il pane con il prosciutto, i ravioli alla panna, ma questi, nell'onnipotenza di Dio, non vengono più ottenuti dallo sfruttamento o dall'uccisione di un animale.

Tratto da una pagina del diario di mercoledì 28/04/2021.

Oggi la psicoterapeuta mi ha chiesto di scrivere un tema sulla libertà di scelta.

Sono libero? No. Il mio corpo ha delle necessità, che a volte diventano dipendenze. Devo mangiare per non morire. Devo dormire per non stare male. Devo lavorare per sopravvivere. Ma di quale libertà parla? Dio mi ha dato un organo sessuale e quando gli ormoni incominciano a circolare nel sangue (soprattutto quando si è giovani) nasce un'esigenza fisica e quindi un desiderio. Nel momento in cui non riusciamo a soddisfare questo desiderio, ne soffriamo e comunque siamo influenzati e schiavizzati dall'esigenza che lo genera. Le esigenze fisiche influenzano le nostre scelte, non siamo liberi. Pensiamo di essere liberi perché in una pizzeria possiamo scegliere tra una capricciosa e una quattro stagioni ma in realtà non lo siamo. Siamo schiavi del nostro corpo, siamo schiavi di un sistema nel quale ci dobbiamo adattare per sopravvivere. Ed è la paura di soffrire che sta alla base delle nostre azioni, nella maggior parte delle volte. Perfino la nostra nascita è un atto di violenza: non abbiamo deciso noi di nascere, non è un atto di amore, è un desiderio egoistico dei nostri genitori che decidono di avere un figlio per amarlo (ma a volte le ragioni sono altre e peggiori) e il bambino nella sua ingenuità non si oppone, né potrebbe farlo.

Poi però penso anche a questo: se non ci fossero le esigenze fisiche per che cosa vivremmo? Poche sono le persone che fanno tutto per passione, per le altre la vita è un vano affaccendarsi fino al termine della propria esistenza. Anche l'amore alla fine finisce!

Che strana creatura che è l'uomo! Quanto è il suo peso nell'equazione dell'Universo? Siamo una piccola parte del tutto, un modo di vedere, un modo di pensare, d'interpretare. Tante domande, poche risposte. Forse proprio in questo si cela la sua bellezza. Siamo liberi perché la nostra morte non altera l'equilibrio dell'Universo. Siamo e a un certo punto non siamo più. Quando una persona muore è come se non fosse mai esistita. Siamo soli nella nostra soggettività e nella morte siamo liberi anche da noi stessi.

Desideriamo tante cose. I desideri alimentano la nostra vita, ma il non riuscire a realizzarli ci rende tristi e il raggiungerli ce li rivela come vani. La felicità ci sfugge, ma eravamo comunque destinati a perderla.

Tratto da una pagina del diario di domenica 20/02/2022.

La maggior parte dei giovani arrivano a fare sesso spinti dall'attrazione fisica e dagli ormoni, lasciandosi prendere dall'eccitazione e dalla libido; pochi arrivano a fare sesso per amore. Del resto non tutti aspettano di innamorarsi per provare i piaceri del sesso. E poi c'è modo e modo di fare sesso anche con una sconosciuta. È anche vero che se un uomo (una donna) è dipendente dal sesso, non riuscirà mai a vedere nella donna (nell'uomo) un'altra persona ma solo un oggetto di piacere e quindi non potrà mai innamorarsi.

La bellezza in una donna è come un contorno ed è la prima cosa che appare ma nel tempo svanisce; ciò che c'è nel cuore e nella testa di una donna è ciò che sta nel centro del piatto e lo si conosce nel tempo. A poco serve un buon contorno se ciò che sta nel centro del piatto ha un brutto sapore.

I giovani vivono la sessualità in modo diverso rispetto agli adulti, non vedono quella componente di irrazionalità e di sporcizia che caratterizza il sesso. Il piacere in sé è molto intenso ma il contesto rappresenta ciò che c'è di più sporco nell'uomo e nella donna. Da quelle parti escono le feci e le urine (e il sangue nella donna). Tuttavia, quando un giovane è preso dall'eccitazione (o dall'amore) non presta attenzione a questo aspetto.

Quando si fa semplicemente sesso conta solo l'attrazione fisica reciproca, ma se c'è l'amore le persone vengono coinvolte anche emotivamente.

Superata l'adolescenza, un uomo dovrebbe pensare prima a star bene con una donna, poiché tutto il resto viene da sé in maniera naturale (incluso il sesso), senza forzare le cose. La sessualità va posta nel giusto contesto: essa deve essere la conseguenza dell'amore, un contorno, ma nel centro del piatto deve esserci la relazione tra l'uomo e la donna. Bisogna altresì prendere nella giusta considerazione tutti gli impegni che scaturiscono dalla relazione con una donna e dalla possibilità di diventare genitori. Nella nostra società manca una seria educazione sessuale nei giovani partendo dall'adolescenza. Anzi, vi è una piaga sociale che è la pornografia e che porta i giovani a confondere l'amore con il sesso, a vedere la sessualità come un gioco per cui tutto diventa lecito, col rischio di finire in delle derive.

Le donne prevalentemente in un uomo guardano la bellezza, i soldi e lo stato sociale; poi ci sono quelle che, nel tempo, conoscendosi e stando bene con un uomo, non danno più di tanto importanza a questi tre fattori. Di norma, le donne, nel tempo, non si guastano soltanto nell'aspetto.

Ognuno di noi è diverso dall'altro e nell'arco della propria vita dà priorità a cose diverse. C'è chi dà importanza allo studio, c'è chi dà importanza al lavoro, c'è chi dà importanza allo sport, c'è chi dà importanza all'amore, c'è chi dà importanza ai piaceri (mangiare, bere, fare sesso, giocare, ascoltare musica). Molti si perdono nei piaceri per non pensare, reiterandoli e facendoli diventare delle vere e proprie dipendenze, come valvole di sfogo a dei contesti sociali e/o familiari malsani e opprimenti. Si mangia per vivere, non si vive per mangiare; si fa sesso per procreare, non si deve vivere in funzione del sesso. Pochi riescono a porre i piaceri nel giusto contesto. C'è da dire poi che, per alcuni, anche lo studio rappresenta una forma di piacere (dell'intelletto).

Tratto da una pagina del diario di martedì 16/08/2022.

È tutto un'illusione nella nostra vita, cerchiamo tutti delle forme di piacere (confondendole a volte con la felicità), cerchiamo tutti la bellezza nelle cose e nelle persone (anche quella estetica). La felicità è nelle mani del Signore: essa poggia sulla salute psico-fisica e risiede in una percezione delle cose (della realtà). Il Signore dona questa percezione a chi vuole, cosicché (se c'è la salute psico-fisica) una persona può essere felice anche semplicemente stando seduta su una panchina a contemplare il paesaggio...

Tu hai ragione, Signore, Dio Altissimo: per una persona la felicità è tutto... con o senza le altre persone. Questa è la chiave per poter vivere in eterno in una vita che è un'illusione. Chi è felice non cerca... al limite fa.

Tu sei il mio insegnante (tu mi hai dato questo sapere), tu sei la mia medicina (sei tu che guarisci il mio corpo e la mia mente), tu sei la mia assicurazione sulla vita (sei tu che impedisce alle persone intorno a me di farmi del male), tu sei il mio investimento (la mia speranza) per il futuro (un progetto per l'eternità), tu sai ciò che è bene per me, Signore.

Amore e felicità non sono condizioni determinabili dalle persone ("non c'è un interruttore per accenderle o per spegnerle"); le persone possono porre solo le basi, ma queste dipendono da fattori esterni alla nostra volontà. Non decidiamo di essere felici, a volte ci sentiamo felici. La felicità nasce nello spirito, ma ci deve essere una realtà intorno alle persone, la serenità e la salute fisica e mentale, e una visione delle cose che il Dio Unico può dare alle persone.

Non era possibile per me in questo contesto familiare (malsano e deleterio, con dei genitori privi di maturità e cultura, estremamente egoisti e maleducati anche nei confronti dei loro stessi figli), con tutti questi oggetti maleficiati presenti in casa (che hanno creato un malessere fisico, disagio, indecisione, insicurezza e che mi hanno paralizzato nella mente e quindi nella maturazione e nel discernimento), non era possibile per me andare verso parte alcuna.

I miei genitori non erano persone abbastanza mature per avere dei figli, non avevano un granché di valori etici e morali, non sono stati dei buoni punti di riferimento per i propri figli.

I miei genitori erano persone "terra-terra" e dietro a loro sono rimasto a terra col cervello anch'io, sono rimasto praticamente con la testa ferma dietro a quella mia madre, lei non è mai arrivata a 40, io non ho mai superato il 50 ed ero convinto di essere a 100. Sono cresciuto con un grande disagio psicologico sin dall'infanzia, come un ritardato, incapace di discernere su molte questioni importanti della vita reale.

Ho perso la base sulla quale costruire: la pace interiore e il benessere psico-fisico.

Non mi è stato dato un minimo di disponibilità economica quando ero giovane, per costruire, per fare.

Alle scuole medie inferiori i miei compagni di classe studiavano sui libri di testo nuovi (ed è un momento magico per uno studente aprire il libro di testo nuovo, sentire quell'odore di carta stampate, vedere le pagine bianche, lisce, con i caratteri ben stampati in nero e le immagini ben impaginate), disegnavano sui Fabriano 4 (fogli da disegno più spessi e più costosi, che meglio si prestavano anche per il disegno con le tempere a olio), avevano le tempere a olio nei contenitori grossi come i tubi del dentifricio, per cui loro potevano utilizzare solo i cinque colori base (che avevano disponibili in grande quantità) e partendo dai colori base creavano i colori che servivano, nella giusta quantità, sulla tavolozza dei colori.

Io studiavo su molti libri di testo usati, mia madre mi comprava il libro di testo nuovo solo se era una nuova pubblicazione e non c'era disponibile il libro di testo usato (e i miei libri avevano le pagine ingiallite, ingrigite, stropicciate, pasticciate a penna, con le orecchiette sui bordi, erano logori, sudici, a volte avevano gli insetti schiacciati tra le pagine). Disegnavo sui Fabriano 2 (fogli da disegno più sottili e meno costosi, che mal si prestavano per il disegno con le tempere a olio, perché si piegavano molto e questa cosa mi dava molto fastidio sotto le mani). Avevo una scatola con le tempere a olio piccolissima (che bastava giusto per uno o due disegni), le tempere a olio mi finivano, i compagni di classe non mi prestavano parte delle loro tempere, la professoressa di educazione artistica Perdomini se la prendeva con me e mia madre non ne voleva sapere di comprare un'altra scatola di tempere; mi diceva: "hai già finito alcuni colori?... Usa gli altri colori". Del resto, se devo disegnare un prato ho bisogno del colore verde, non lo posso fare giallo, rosso o blu.

Avrei voluto anch'io partire alle stesse condizioni dei miei compagni di classe, non soltanto per quanto concerneva il materiale scolastico di qualità e i libri di testo nuovi, ma anche in termini di presenza emotiva dei genitori nel contesto familiare, ed è questo che ha fatto la differenza tra me e loro. Mia madre aveva i soldi per comprare il materiale scolastico di qualità e i libri di testo nuovi, quelle 20000 £ risparmiate in quel momento non le cambiavano la vita ma per me (se unite ad altre condizioni che comunque non ci sono state) potevano fare la differenza. Studiare sui libri usati, sulle fotocopie o col materiale scolastico di scarsa qualità, demotiva, scoraggia lo studente nel percorso scolastico. Mia madre è andata al risparmio sulla salute e sull'istruzione dei figli.

Sono stato spinto nelle derive dei piaceri fisici, portati all'eccesso fino a farli diventare delle vere e proprie dipendenze per non pensare.

Non ci sono state neanche per me (nella mia famiglia) tutte le condizioni per poter io prendere una strada, per poter io costruire qualcosa.

Tu, Signore, oggi mi hai liberato dal contesto familiare e dagli oggetti maleficiati.

Mia madre, nel bene e nel male, nella sua malattia per il denaro, mi ha lasciato tutto quello che aveva (in realtà mi ha lasciato ciò che ha voluto lei e non mi ha permesso di prendere la mia strada); avrei preferito non avere tutte queste proprietà e nascere in un altro contesto sociale e familiare.

Avrei voluto avere dei genitori presenti emotivamente, che mettono i figli al centro delle proprie vite, che vivono per i propri figli, dei genitori che decidono di avere dei figli per amarli dando così un significato alle proprie esistenze. Questo si traduce in tanti gesti di amore, di affetto (baci, abbracci, carezze, coccole), nel comunicare in maniera sana coi figli, per cui un bambino cresce a livello di sviluppo cognitivo, di struttura delle connessioni neurali nel cervello e di capacità relazionali, in maniera completamente diversa da come sono cresciuto io sin dall'infanzia. Si traduce in tanti gesti di sostegno materiale (doni e strumenti per lo studio) ed economico (una paghetta).

Avrei voluto avere la possibilità di studiare serenamente (senza atti di bullismo) in una società che offre lavoro.

Non ne è valsa la pena di perdere la serenità, la salute fisica e mentale (che rappresenta la base della felicità), né per queste proprietà, né per questi soldi in eccesso, tanto più che a fronte di queste cose ho pagato un prezzo in termini di sofferenze disumane e spropositato. A poco serve avere l'oro sulle pareti quand'io, che sto al centro della stanza, sto marcendo lentamente nella carne; piuttosto preferisco avere le pareti in cartongesso ma rimanere sereno, stare bene fisicamente e psicologicamente, essere presente mentalmente in ogni istante della mia vita.

Non so se e quali buoni propositi avessero i miei genitori per i figli, ma (se li avevano) se li sono persi tutti per strada. Non è un singolo gesto in sé che conta, sono gli atti ripetuti nel tempo.

L'esperienza vissuta è un valore aggiunto? C'era un altro modo per imparare (insegnare ai figli la prudenza e la diffidenza). Io divento una persona migliore perché tu mi liberi dal male, Signore. Ciò che non ci uccide ci rende più forti? No. A volte ciò che non ci uccide ci fa vivere come malati, trascinandoci nelle sofferenze per anni e anni, fino al giorno della nostra morte.

E se fossi nato in un altro contesto familiare?... È facile per un bambino perdersi nelle strade sbagliate. I genitori devono sopperire alla mancanza di maturità e di esperienza dei figli, dando amore e un insegnamento. Logicamente i genitori devono avere un cuore per amare i figli e il "sale nella zucca" per insegnare a loro.

1. Esiste solo un Dio (non possiamo provenire dal nulla, non ci siamo creati da soli, deve esistere una forma di vita eterna che non ha origine).
2. È importante osservare la Legge di Dio e porsi (sapersi relazionare) con le altre persone nel modo giusto, in ogni circostanza.
3. La pace interiore e il benessere psico-fisico sono fondamentali per poter costruire (è necessario star bene, in attivo di energie, liberi dalle dipendenze e dalle influenze negative, per poter costruire nello studio, nel lavoro e nello sport). Questi sono beni non cedibili, non gli si può dare un prezzo.
4. La felicità è nelle mani del Signore: essa poggia sulla pace interiore e il benessere psico-fisico e risiede in una percezione delle cose (della realtà). I soldi non danno la felicità, danno il benessere, che comunque è molto importante perché noi abbiamo delle esigenze fisiche da soddisfare (dobbiamo prima occuparci dei nostri bisogni materiali per poter poi appagare i nostri bisogni spirituali): non dobbiamo cadere nell'indigenza (altrimenti ci ammaliano e stiamo male), né ridurci ad asceti che vedono nel denaro il male solo perché il denaro non riescono ad ottenerlo (perché di per sé il male non è nel denaro ma, in una società dove l'accesso alle risorse avviene attraverso il denaro, il male sta nell'impossibilità da parte di una persona di accedere a un reddito, per potersi permettere almeno i beni di prima necessità) e non dobbiamo cadere neanche nell'idolatria del denaro al punto di snaturarne il significato oggettivo, fino a fare del male alle altre persone.
5. Bisogna porre i piaceri nel giusto contesto (a volte, purtroppo, questi diventano delle valvole di sfogo per non pensare). Anche il gioco è una scienza, una necessità per l'uomo e per la donna (non solo per i bambini). È necessario star bene anche per godere dei piaceri.

Tratto da una pagina del diario di domenica 12/03/2023.

- ¹Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?»,
²Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ³ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete".»,
⁴Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! ⁵Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiate si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».»,
⁶Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquisire saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò.
⁷Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.
⁸Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascosero dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino.
⁹Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?».
¹⁰Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».»,
¹¹Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».
¹²Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato».»,
¹³Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

¹⁴Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo,
maledetto tu fra tutto il bestiame
e fra tutti gli animali selvatici!
Sul tuo ventre camminerai
e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.

¹⁵Io porrò inimicizia fra te e la donna,
fra la tua stirpe e la sua stirpe:
questa ti schiacerà la testa
e tu le insidierai il calcagno».

¹⁶Alla donna disse:

«Moltiplicherò i tuoi dolori
e le tue gravidanze,
con dolore partorirai i figli.
Verso tua marito sarà il tuo istinto,
ed egli ti dominerà».

¹⁷All'uomo disse:

«Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie
e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiarne",
maledetto il suolo per causa tua!
Con dolore ne trarrai il cibo
per tutti i giorni della tua vita.

¹⁸Spine e cardi produrrà per te
e mangerai l'erba dei campi.

¹⁹Con il sudore del tuo volto mangerai il pane,
finché non ritornerai alla terra,
perché da essa sei stato tratto:
polvere tu sei e in polvere ritornerai!».

²⁰L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

²¹Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vesti.

²²Poi il Signore Dio disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre!»

²³Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto.

²⁴Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita.

Stando a quanto narrato nel racconto della creazione, Adamo ed Eva non potevano determinare oggettivamente chi avesse ragione in merito all'albero della conoscenza del bene e del male (non dico chi mentisse, perché la comprensione del concetto della menzogna implica che una persona già possieda la conoscenza del bene e del male). Non erano onniscienti, non avevano ancora la conoscenza del bene e del male (in riferimento al dolore e alla morte), conoscenza che potevano acquisire solo a posteriori mangiando del frutto di quell'albero, quindi non era imputabili perché il peccatore è colui che fa il male sapendo di fare il male. Dio invece (che è onnisciente) sapeva che l'uomo e la donna si sarebbero potuti far ingannare dal serpente; non si comprende quindi perché egli abbia dato la possibilità al serpente di girare liberamente nel giardino dove c'erano anche l'uomo e la donna, né perché abbia posto quell'albero nel giardino se non voleva dare all'uomo e alla donna la conoscenza del bene e del male (o perché lo abbia posto nel giardino prima di quando fosse necessario). Ci sarebbe un concorso di colpe da parte di Dio in ciò che è accaduto dopo.

Nel tentativo di spiegare queste incongruenze, i Testimoni di Geova si sono inventati la storia del "positivamente morirai mangiando del frutto di quell'albero", presente nella loro versione della Bibbia fino a qualche anno fa, attribuendo poi nel tempo alla parola positivamente un altro significato (certamente morirai), per poi farla sparire del tutto. Secondo quella che era la loro interpretazione, Dio avrebbe permesso una quantità immane di crimini e ingiustizie nella storia, perché alla fine ci sarebbe stato qualcosa di positivo per le persone.

Le persone acquisiscono fiducia negli altri nel tempo. Quanto tempo Adamo ed Eva sono stati vicini a Dio nel giardino di Eden (un Dio che li amava e che non faceva mancare cosa alcuna a loro)? Come hanno potuto "credere al primo serpente che passava?" Chi è felice non cerca. Perché mai avrebbero voluto ambire a qualcosa di più? C'era forse qualcosa di cui avevano ancora bisogno? C'è stata forse qualche mancanza da parte di Dio durante la creazione?

Comunque Adamo ed Eva in principio hanno osservato quell'**avvertimento** di Dio.

Acquisire la conoscenza del bene e del male (sottoinsieme proprio dell'onniscienza) in una realtà dove c'è il male è utile alle persone (anche per discernere gli impostori): se so che mettendo il dito sul filo scoperto dei 30.000 Volt rischio di soffrire e di morire, il dito non ce lo metto né induco altri a farlo e se qualcuno mi dice che starò bene mettendoci il dito, comprendo subito che questo è un impostore. Acquisire la conoscenza del bene e del male in una realtà dove non c'è il male (com'era nel giardino di Eden) non ha alcun senso, non si capisce quindi cosa ci stesse a fare quest'albero nel giardino. Il male entra nel giardino di Eden col serpente (e Dio lo permette). Per assurdo, se Adamo ed Eva avessero potuto acquisire prima della **conoscenza oggettiva** (prerogativa di Dio) del bene e del male (conoscenza che, a dire il vero, le persone non hanno ancora oggi), non si sarebbero fatti ingannare dal serpente; avrebbero saputo che oggettivamente è male per le persone non credere in Dio (potendo riconoscere oggettivamente Dio) perché Dio non mente (il diavolo invece sì). Non si capisce inoltre come la semplice conoscenza del bene del male implichi di per sé la morte: una persona può conoscere ciò che è bene e ciò che è male ma fino a quando non fa il male non pecca. Alcuni quindi sostengono che Adamo ed Eva avessero già peccato nel disubbidire a un comandamento di Dio, ma loro non avevano peccato perché ancora non sapevano che disubbidire a Dio è un male; infatti non avevano ancora il discernimento oggettivo di ciò che è bene e di ciò che è male per le persone (nella realtà delle persone), discernimento che potevano acquisire solo a posteriori mangiando del frutto di quell'albero. In realtà, dal mio punto di vista, Adamo ed Eva semplicemente non hanno creduto a quello che era un avvertimento di Dio e non credere è una scelta; poi una persona può anche sbagliare credendo

in chi mente (ma sbagliare non significa peccare). Oltre a ciò quell'avvertimento di Dio era incongruente con la conoscenza che Adamo ed Eva avevano della morte, loro non sapevano cos'era la morte: la morte entra nel mondo solo dopo il peccato.

Se vogliamo essere precisi: fare del male a sé stessi senza rendersene conto significa sbagliare, fare del male alle altre persone (sapendo di fare del male, di generare sofferenze nelle altre persone) significa peccare. Le due cose sono differenti, sbagliare e peccare non hanno lo stesso significato (letterale), se non per estensione del significato di un termine verso l'altro. Non possiamo costringere le persone a credere in noi, la fiducia si acquisisce nel tempo. Inoltre non c'è alcun male nel voler sapere ciò che è bene e ciò che è male (in una realtà dove c'è il male), anche per tutelare sé stessi.

L'esistenza stessa dell'albero della conoscenza del bene e del male implica che, in origine, da qualche parte, già ci fosse il male al termine dell'opera creatrice di Dio (se non altro come possibilità, come concetto). Come si potrebbe altrimenti acquisire la conoscenza di qualcosa che non esiste? Il male già esisteva prima ancora che l'uomo e la donna "peccassero".

Adamo ed Eva sono stati ingannati: erano vittime, non erano peccatori.

Nel racconto della caduta dell'uomo e della donna ci sono molte incongruenze logiche.

Per i Testimoni di Geova, il nemico dell'uomo vuole dimostrare a Dio che le persone lo seguono solo per interesse (come nel libro di Giobbe). Non penso che a Dio interessino le dimostrazioni del nemico dell'uomo, né che Dio debba dimostrare cosa alcuna ad alcuno. Chi ha la volontà e la pazienza di cercare e l'intelligenza per capire, comprende chi è Dio (seppur nei limiti della sua mente). È anche vero che è Dio a donare la comprensione alle persone, permettendo loro di avvicinarsi a lui e di seguirlo. Le persone non potranno mai stare fisicamente dinanzi a Dio, le persone possono solo seguire Dio (se Dio glielo permette) osservando la sua legge e Dio può condurre le persone in un luogo dove trovare la felicità e vivere in eterno (tenendo il nemico lontano dal loro tragitto), perché per le persone la felicità è tutto. Meditare sulla legge di Dio è la base della sapienza, ma la legge da sola non basta perché il tempo e il caso può colpire chiunque. È necessaria anche la preghiera perché Dio ha il potere di determinare che certi eventi non accadano.

Nella Bibbia c'è la parola di Dio, ma **ci sono anche molte barzellette**, miti prebiblici inglobati nella Bibbia.

Il Dio Unico non crea preda e predatore. Anche questo viene dalle mani del nemico.

Nessuno oggi conosce il "nome" di Dio. La corretta pronuncia del nome di Dio è andata persa nel tempo, essendo l'ebraico antico una lingua morta. La perfezione è un attributo che appartiene solo al Dio Unico, ha valore assoluto, non esiste una perfezione relativa (questo è un uso improprio del termine), né ha senso attribuirgli altri significati, come ad esempio: completo in ogni sua parte. La perfezione si può definire solo in riferimento al Dio Unico. Il Dio Unico crea sistemi (realtà) nei quali lui stesso decide in che misura l'equilibrio può essere alterato.

Stando a quanto raccontavano i Testimoni di Geova, la generazione nata nel 1914 non sarebbe passata senza vedere la fine di questo sistema di cose. Ormai sono tutti morti e sepolti e questo sistema di cose ancora non è passato. Adesso dicono che Gesù sta governando dal Cielo sulla Terra assieme ai 144.000 sin dal 1914. A loro torna comodo, infatti noi non potremo mai verificarlo di persona. Inoltre, secondo le loro affermazioni, il regno di Gesù inizia con due guerre mondiali.

Non ci sarà alcun ritorno di Gesù: il figlio dell'uomo non tornerà sulle nubi com'è scritto nel libro dell'Apocalisse. Non verrà alcun messia: i rabbini ebrei oggi intendono la venuta del messia come l'avvento di un'epoca messianica di pace e di giustizia universale. Il messia è un'invenzione giudaica risalente all'epoca dei Romani: gli ebrei speravano nella venuta di un capo politico e militare (come Saul o Davide) che li liberasse dall'oppressione dell'esercito invasore; questo messia, capo politico e militare, è stato poi trasformato in un messia spirituale nella figura di Gesù.

Se il racconto della caduta dell'uomo e della donna è una barzelletta, allora probabilmente anche la storia del sacrificio di riscatto di Gesù è una barzelletta, tant'è che in più parti della Bibbia c'è scritto che Dio non chiede olocausto né sacrificio per il peccato. Per questo la Chiesa è un'istituzione destinata a scomparire assieme a molte altre false religioni. Nel futuro sarà la scienza a condurre a Dio, non più la religione.

Tratto da una pagina del diario di mercoledì 17/05/2023.

Il perdono non ha alcun significato (anche su questo argomento sono state raccontate molte barzellette), né alcuna efficacia. Semmai ha più senso il pentimento, perché porta le persone a cambiare la propria condotta non aggravando ulteriormente la propria situazione. Non ha senso neanche serbare rancore per le ingiustizie subite.

Ogni azione genera nel sistema un qualcosa (come conseguenza, per la logica posta nel sistema dal Dio Unico) che non può più essere modificato e che "si muove" nell'eternità. Per questo è importante acquisire subito la saggezza ed evitare di commettere certi errori. Alla fine, **sono le nostre stesse azioni che ci condannano**, indipendentemente dal perdono delle altre persone.

In pochi temono colui che ha posto la logica nel sistema. Quei pochi che arrivano a capire.

Tratto da una pagina del diario di sabato 09/09/2023.

Oggi ho incontrato nel pomeriggio il mio amico **Lu..** per il solito studio biblico. Questa volta è venuto con **Mi.....**

Metto per iscritto alcune delle farneticazioni che sono venute fuori da un confronto su uno dei primi undici capitoli della Genesi (confronto tenutosi in più incontri settimanali non consecutivi), quello relativo al racconto del diluvio universale.

I Testimoni di Geova interpretano **letteralmente** i primi undici capitoli della Genesi, ovvero i miti prebiblici inglobati nella Bibbia.

Mi chiedevo come fosse possibile che tutte le specie esistenti oggi (e quindi anche ai tempi del diluvio) avessero trovato rifugio sull'unica arca costruita da Noè. Dal loro punto di vista, le specie di mammiferi terrestri in origine non erano più di un'ottantina, numero sparato dalla **Ma.....** nel nostro primo incontro, poi aggiustato a 550 dopo una ricerca sul sito dalla Treccani nell'incontro successivo.

Gli insetti non sopravvivono nell'acqua, soprattutto nelle profondità abissali, anzi l'acqua per loro rappresenta una barriera naturale. Se realmente le acque del diluvio avessero coperto il monte più alto di circa quaranta cubiti ed essendo l'Everest il monte più alto al mondo con un'altezza di circa 9000 metri, gli insetti che vivevano sulla terraferma (poco sopra il livello del mare) si sarebbero trovati a una pressione di circa 900 atmosfere e non sarebbero sopravvissuti, pur rifugiandosi nel terreno o negli alberi. Nel tentativo di ridimensionare le loro affermazioni (**Lu..** e **St.....**) hanno quindi detto che l'Everest ai tempi del diluvio era alto circa 3000 metri: si era poi innalzato di circa un metro all'anno secondo le loro ricerche su Google. Nell'ultimo incontro (con **Mi.....**) hanno poi nuovamente ritrattato le loro affermazioni sostenendo addirittura che l'Everest ai tempi del diluvio non esistesse e che il monte più alto era l'Ararat. **Mi.....** ha poi detto che anche gli insetti entrarono nell'arca (ritrattando nuovamente quanto detto in precedenza da **Lu..**), un'arca lunga circa 130 metri (secondo le loro affermazioni).

L'Everest è una catena montuosa relativamente giovane di circa 50/60 milioni di anni. Dall'ultima misurazione universalmente riconosciuta del 1954 (8848 metri), si è innalzato di circa 86 cm (fonte ANSA). La sua variazione di altezza è quindi nell'ordine di circa un metro al secolo. Supponendo che abbia subito sempre e solo una variazione in altezza, 6000 anni fa era più basso di poco più di 60 metri.

Esistono 550 specie di mammiferi, di cui la maggior parte terrestri (fonte Treccani). Supponendo che (approssimando per difetto) le specie terrestri siano solo 400 e supponendo che solo la metà di queste fossero monde secondo la catalogazione biblica, entrarono nell'arca 400 (200 · 2) esemplari (tra maschi e femmine) tra i mammiferi immondi e 2800 (200 · 14) esemplari (tra maschi e femmine) tra i mammiferi mondi e cioè sette paia. Esistono 11341 specie di rettili terrestri (fonte Wikipedia), quindi nell'arca ne entrarono 22682 (11341 · 2) esemplari tra maschi e femmine. Sono stati catalogati finora circa un milione di specie di insetti. Gli entomologi stimano che ancora ce ne siano dieci milioni da catalogare (fonte Natura Italia). Molte specie addirittura si estinguono ancor prima di essere catalogate a causa dei continui disboscamenti sul nostro pianeta. Se questa stima è vera, nell'arca entrarono circa 22 milioni di insetti (tra maschi e femmine) di tutte le specie. I pesci già stavano nell'acqua. Quindi in totale, considerando Noè e i membri della sua famiglia, entrarono poco più di 22 milioni di forme di vita, tra mammiferi (alcuni grandi come l'elefante), rettili e insetti, in un'imbarcazione lunga circa 130 metri. Cosa questa inverosimile.

Di che cosa si siano nutrite poi queste creature per mesi e mesi rimaneva un mistero. **Mi.....** ha poi spiegato che nell'arca le finestre erano solo nella parte superiore e che i mammiferi (che stavamo nella parte inferiore, al buio) erano entrati in letargo come gli orsi. Il cavallo non mi sembra però appartenente a una specie di mammiferi che va in letargo e l'orso va in letargo solo quando si verificano certe condizioni climatiche.

Seguendo i loro ragionamenti, a questo punto possiamo credere anche negli gnomi e nelle fate del bosco.

Ciliegina sulla torta: ma tutta quest'acqua, che ha coperta la più alte delle montagne (fosse stata alta anche solo 1000 metri) di molti cubiti, **su tutta la superficie terrestre**, dove stava? È impossibile che sia evaporata tutta dai mari per poi ricader come pioggia. Chissà quale strage di pesci e che sole cocente sulla superficie del mare! Secondo **Mi.....** tutta quest'acqua stava sopra l'atmosfera. Rimane un mistero però come sia rimasta lì, per non so quanto tempo, visto che la gravità terrestre praticamente è inesistente oltre l'atmosfera, infatti è la gravità che permette alla Terra di trattenere l'atmosfera. Che vedano anche loro il cielo come una cupola solida secondo le antiche concezioni semitiche? Secondo **Lu..** addirittura milioni e milioni di metri cubi di acqua stavano nell'atmosfera. Gli stati di aggregazione della materia e le leggi dei gas le ho studiate a scuola e milioni di metri cubi di acqua non possono stare nell'atmosfera: ci sarebbe un tasso di umidità spaventoso nell'aria.

«**Non c'è abbastanza acqua sulla Terra per un'alluvione in grado di coprire le montagne** e l'intero pianeta. Infatti, se i "cieli" si aprissero e tutta l'acqua nell'atmosfera scendesse contemporaneamente sotto forma di pioggia, il nostro mondo verrebbe sì sommerso... ma solo di 2,5 centimetri». (fonte Livescience)

«Se tutti i ghiacciai e le calotte glaciali del mondo dovessero sciogliersi, il livello del mare aumenterebbe di 60 metri, ma anche questo evento non spiegherebbe quello che viene raccontato nella Bibbia. Il diluvio di Noè è una rivisitazione di storie più antiche, ed è allegorico piuttosto che un racconto letterale». (fonte Livescience)

Il racconto del diluvio ha molti paralleli extrabiblici comuni a molte culture del passato e in vari parti del mondo. Questi paralleli possono trovare una possibile spiegazione in un cambiamento climatico avvenuto nel passato (come l'era glaciale che ha portato all'estinzione dei dinosauri) e che ha causato piogge torrenziali e inondazioni in più parti del mondo, il cui ricordo è stato poi ingigantito dalle tradizioni letterarie dandogli un carattere universale.

I Testimoni di Geova vivono nel mondo dei sogni e interpretano la Bibbia come vogliono loro, a volte contraddicendosi. Tirano fuori teorie scientifiche per dare forza alle loro affermazioni ma in contesti senza senso. Hanno spiegato la moltiplicazione dei pani e dei pesci con la formula di Einstein $E = mc^2$. Gesù convertì l'energia in materia per sfamare le persone. Non metto in discussione il potere di Dio, ma dubito che Dio abbia fatto realmente certe cose. E poi Gesù non è Dio.

Questi dovrebbero prenderla veramente qualche laurea invece di dire cose senza senso.

Non posso andare in giro a raccontare le **barzellette** alla gente, come fanno loro.

I Testimoni di Geova hanno dei valori etici e morali? Alcuni valori suppongo di sì. Sono persone corrette culturalmente? **Assolutamente no.**

Tratto da una pagina del diario di venerdì 24/11/2023.

Ripenso ai miei genitori, persone prive di maturità e di cultura.

- Mio padre è nato nel 1938, prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. Mia madre è nata nel 1945, nell'immediato dopoguerra.
- Mio padre perse la madre pochi anni dopo la sua nascita, perse il padre quando ancora era giovane (un padre che doveva gestire dodici figli). Mia madre non ha mai avuto dei genitori presenti emotivamente.
- Sono nati nella fame, nella miseria, nella povertà, nell'indigenza. Sono nati nell'Italia del dopoguerra: il neorealismo (ladri di biciclette). Sono nati nell'Italia dei film di Totò, dove la cosa più importante era avere qualcosa da mangiare a pranzo e a cena (il piatto di spaghetti).
- Sono nati in contesti familiari dove c'era molta invidia anche tra fratelli e sorelle.
- Non hanno potuto andare a scuola, non hanno potuto studiare (mia madre non aveva neanche i libri usati) e non è bello neanche per un figlio avere dei genitori così, ai quali non è possibile chiedere un aiuto in una materia scolastica, né un consiglio su come comportarsi con una persona se si ha un problema nella sfera sociale.
- Mia madre ebbe quella lungimiranza di mettersi ad esercitare un'attività commerciale per uscire dall'indigenza e non si è più fermata.

Loro non hanno avuto nulla di tutto quello che io ora possiedo. Non hanno mai visto e sognato realtà alternative nelle quali vivere prendendo spunto dalle mappe dei videogame.

Non credo più in quella visione dell'amore che porta una persona a sacrificare sé stessa per un altro: questo non ha alcun senso, è contro natura. Credo in quella visione dell'amore che porta una persona ad aiutarne un'altra se rientra nelle sue possibilità il farlo (logicamente l'altra persona deve anche essere degna di aiuto).

Pa..... Gi....., Gi..... St....., Fl.... Mo.... Co....., Qu.... Lu... Non esiste l'amicizia, meglio cogliere le occasioni, meglio usare le persone, meglio vivere solo in funzione di sé stessi, ma la chiave di tutto è in Dio.

Signore, tu sai come comporre il mosaico della mia felicità, tu sai quali tessere (elementi) aggiungere e quali tessere (elementi) togliere.

La solitudine e la tristezza nascono spontaneamente in noi o partono da influenze negative, oggetti maleficiati, pratiche di magia nera?

La serenità (importantissima quanto la salute fisica e mentale), la salute fisica e mentale (essa rappresenta la base della felicità, è condizione essenziale per poter costruire nello studio, nella musica, nello sport, nel lavoro, con essa v'è anche la presenza, la lucidità mentale e quindi la capacità di discernere e di godere intensamente dei piaceri, fisici e dell'intelletto), uno stato d'animo (che ci porta a una certa percezione della realtà, a una certa visione delle cose), un fine che non sia un'illusione.

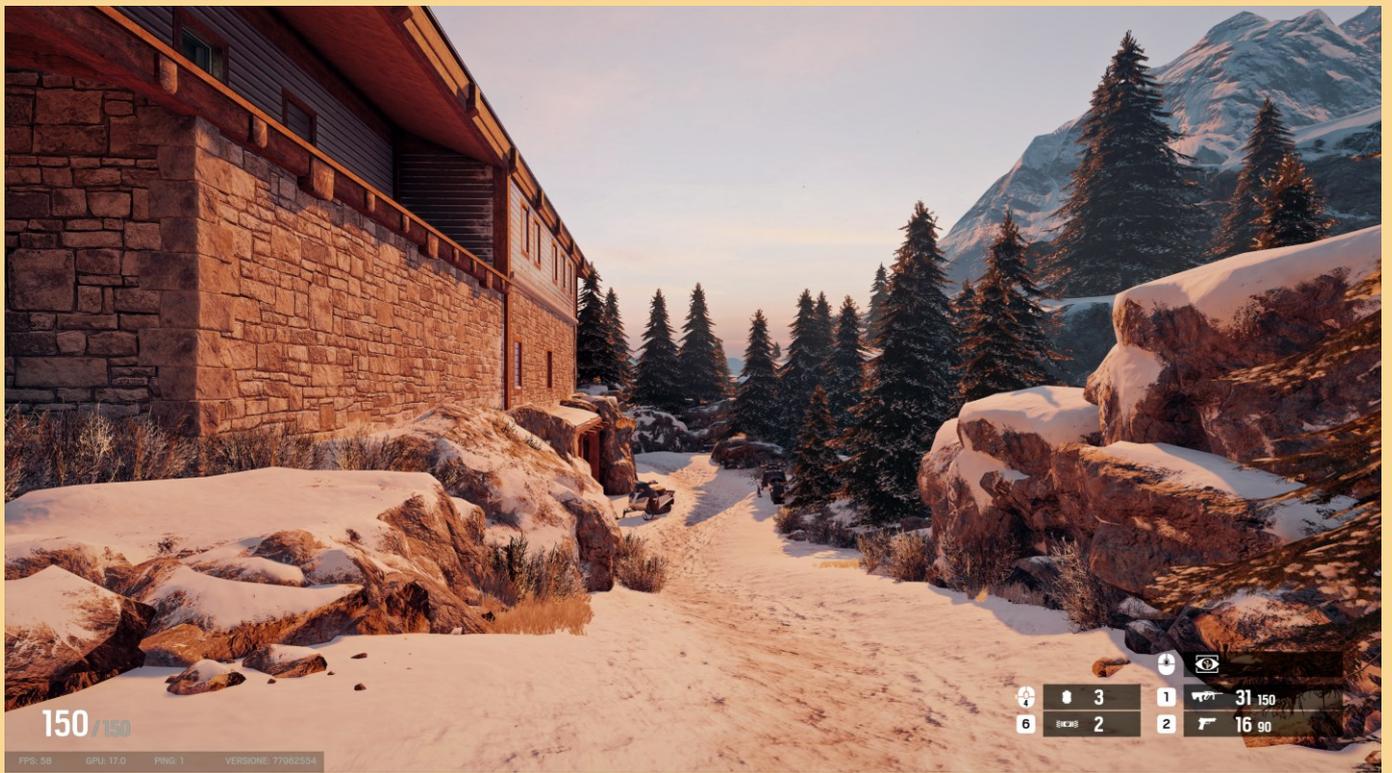
La felicità dipende da molti fattori (un insieme di elementi in equilibrio).

Qual è il fine ultimo della vita? Quel fine per eccellenza nel quale una persona può durare in eterno trovando in esso la propria felicità (nell'insieme delle tessere del mosaico).

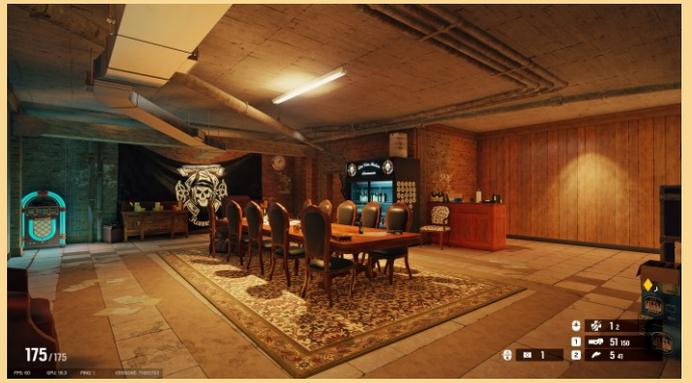
Non basta un mondo nel quale vivere che sia un paradiso (questa è solo una tessera del mosaico), ci deve essere anche un fine da perseguire che non sia un'illusione.

Quali sono le tessere che vorrei rimanessero nel mio mosaico? Lo studio (l'accesso al sapere), la musica, lo sport, con tutto quello che ruota attorno a esse, in un mondo paradisiaco e libero dal male, con o senza le altre persone. Tu, Signore, sa poi come completare il mosaico per arrivare alla gioia, alla felicità piena, costante nel tempo.







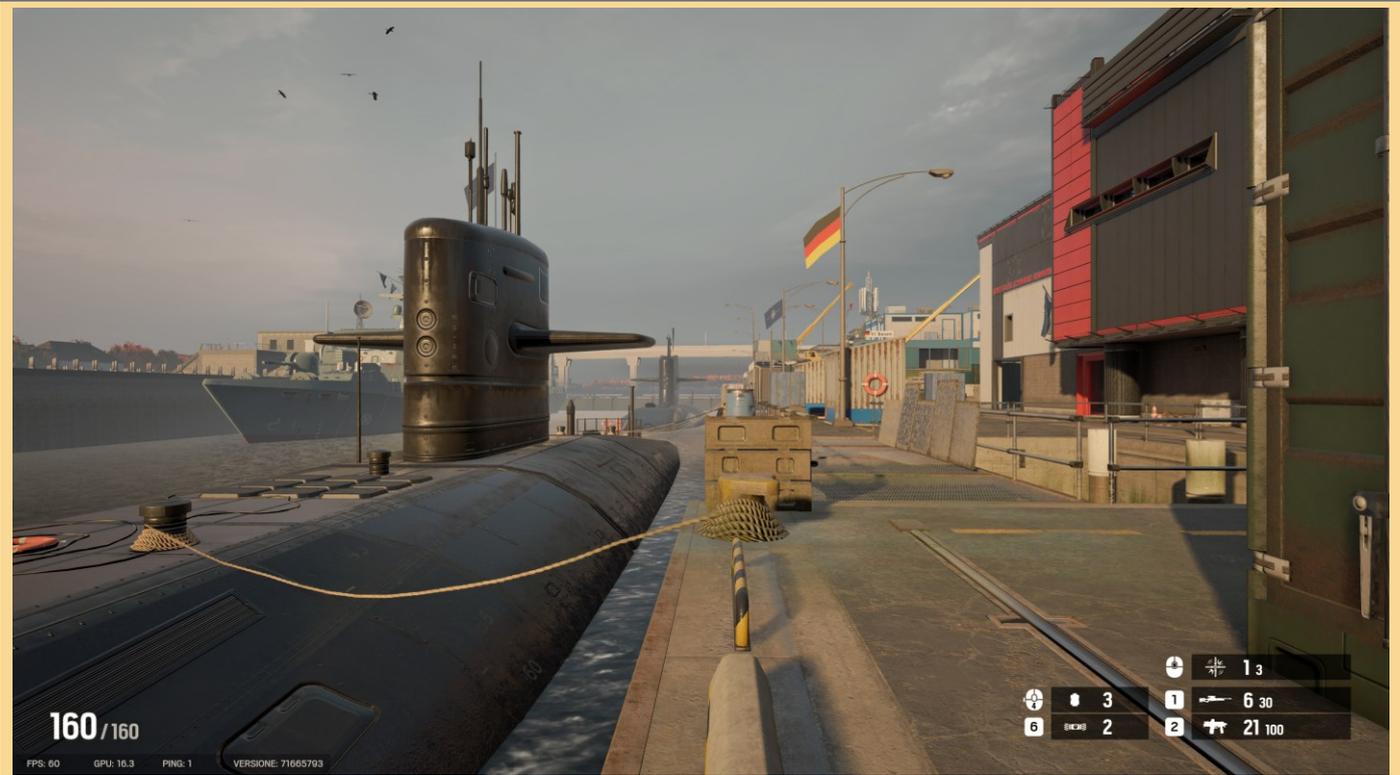
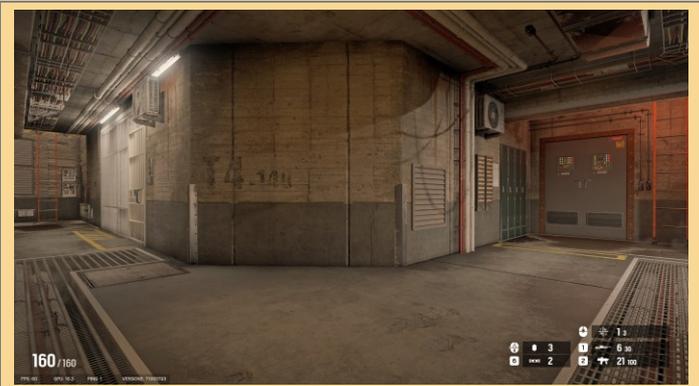








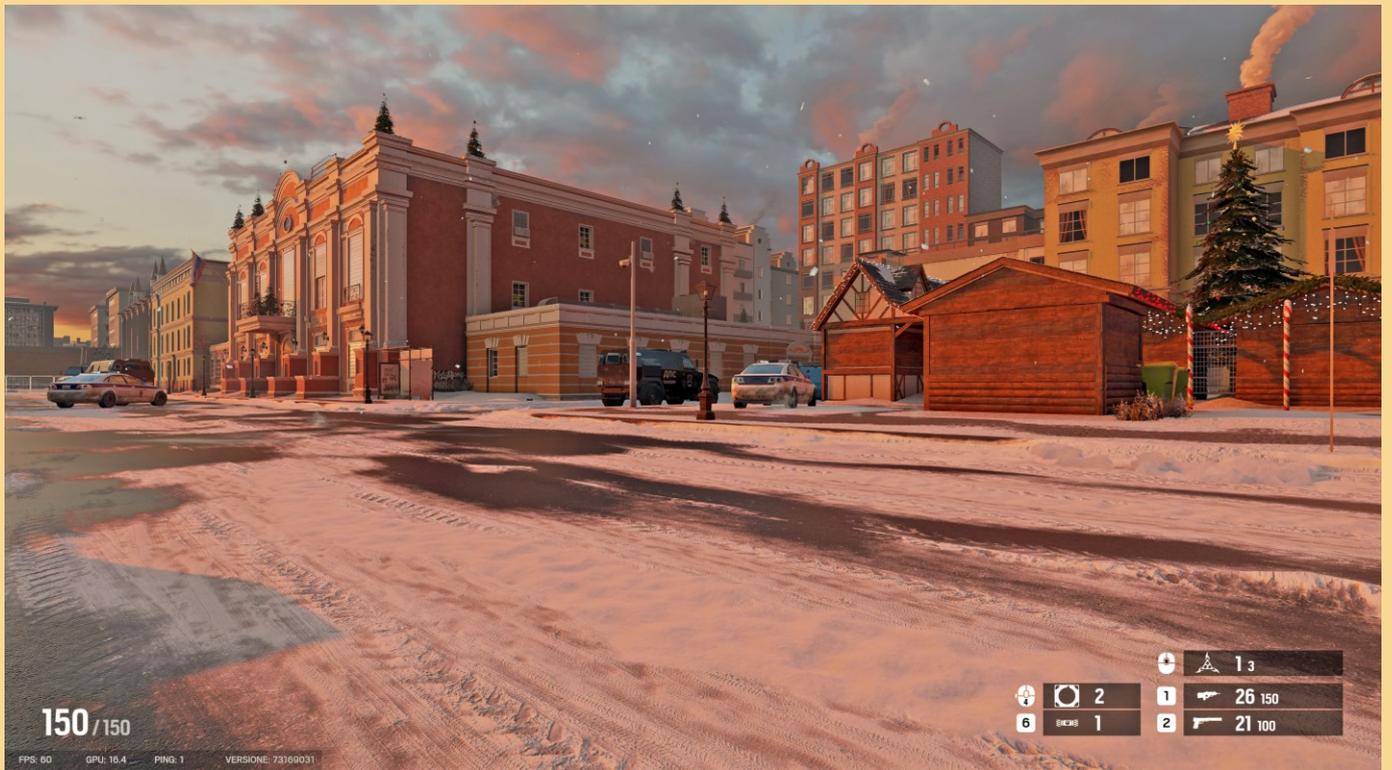
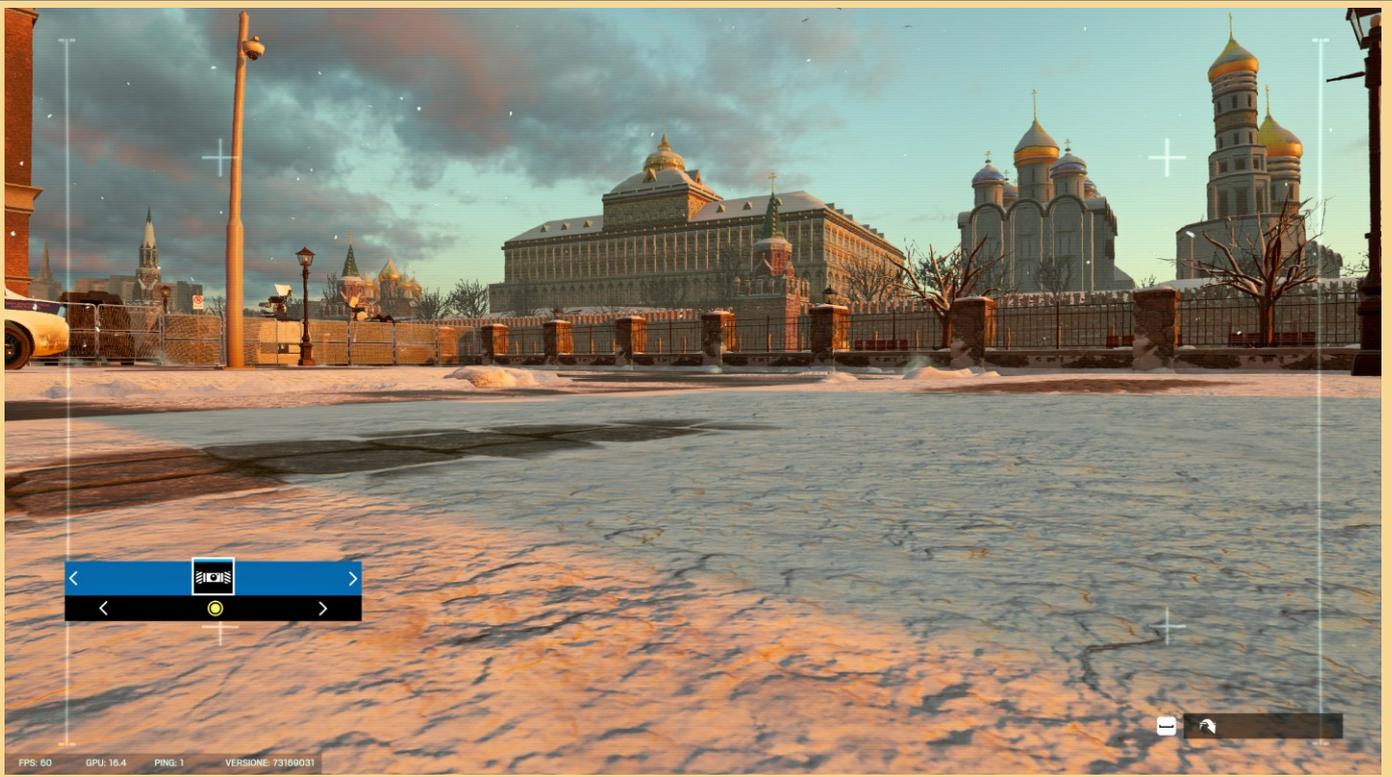








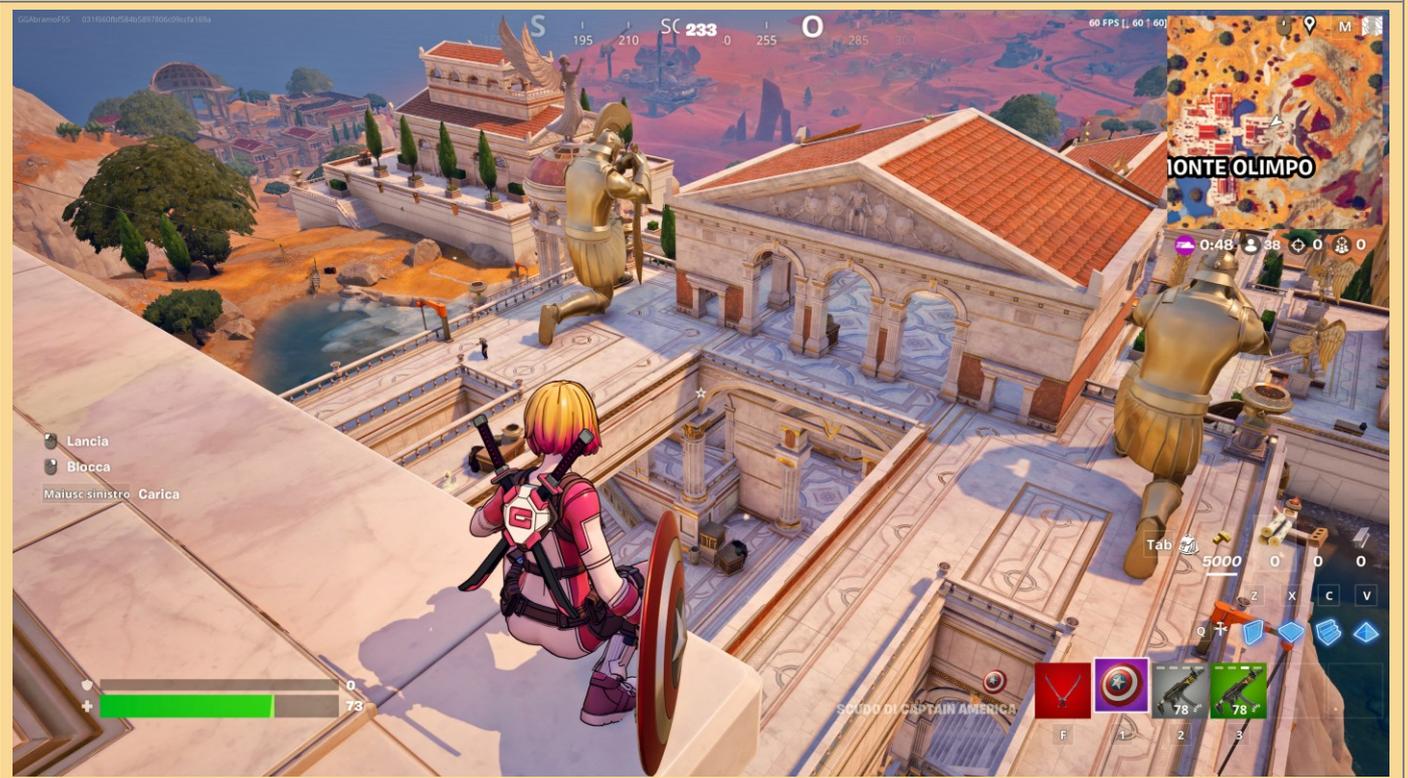


















Tratto da una pagina del diario di venerdì 29/03/2024, giovedì 04/04/2024, sabato 03/08/2024.

Non so come, non so quando, non so perché, non so per opera di chi, non so per opera di cosa, a un certo punto ho cominciato ad ammalarmi nella mente: si è offuscata la mia ragione.

Ho perso molto di più di quello che mi ha lasciato mia madre: ho perso la lucidità e la presenza mentale, quindi la capacità di discernere chiaramente e di godere intensamente dei piaceri (fisici e dell'intelletto).

La serenità e la salute fisica e mentale valgono più dei soldi e delle proprietà in eccesso che mi ha lasciato mia madre. Io non volevo queste cose, non sono mai riuscito a imboccarla la mia strada.

Flavio su certe cose aveva ragione.

"Non è un singolo gesto in sé che conta, sono gli atti ripetuti nel tempo". Cosa che non ha fatto lui.

"Ci deve essere la volontà di coltivare un rapporto". Cosa, anche questa, che non ha fatto lui.

"Tu sei soltanto una sfigato, non volevo dirtelo". Aveva ragione. I miei genitori alla fine hanno dimostrato ampiamente il loro egoismo. Tutto ciò che hanno costruito lo hanno costruito prima per sé stessi. A mio padre interessava solo di arrivare alla pensione senza lavorare o lavorando il meno possibile; grazie a lui non sono mai riuscito a diventare un programmatore (poi non so come sarebbe andata a finire su questa strada). A mia madre, al di là dei gesti di facciata compiuti per mettersi la coscienza a posto, non interessava cosa alcuna di alcuno se non di fare soldi. Genitori come questi fanno ammalare, accorciano la vita dei propri figli.

"Tu eri dentro a quella situazione, sei stato più una vittima che un carnefice". Un figlio non deve sacrificare la propria serenità, il proprio benessere psico-fisico e i propri sogni neanche per i propri genitori, tanto meno per dei genitori come quelli che ho avuto io. Se potessi tornare indietro, preservando la lucidità e la presenza mentale (e quindi la capacità di discernere chiaramente) farei scelte ben diverse, ma nascendo comunque in un contesto sociale e familiare come il mio non so se sarei riuscito a sviluppare quella costanza e quella determinazione utili per giungere al mio fine e le cose sarebbero potute comunque andare male. I miei genitori non avevano il "sale nella zucca", nessuno ha ragionato nella mia famiglia. L'unica soluzione era quella di nascere in un altro contesto sociale e familiare, più favorevoli.

Mia madre ragionava solo in termini materiali, da bambina ha sofferto la fame. Dal suo punto di vista riteneva di essere una buona madre perché mi ha lasciato molto, mi ha mandato a scuola e mi ha dato da mangiare tutti i giorni. Da lei non potevo avere l'amore di una madre così come avrei voluto, ma non c'è stato neanche il rispetto e le conseguenze delle sue scelte si sono protratte nel tempo, gravando per anni sugli altri membri della famiglia. Per quanto riguarda i beni materiali mia madre mi ha lasciato molto, per quanto concerne la presenza emotiva mia madre ha fallito quasi completamente. Avrei preferito avere molto meno in termini materiali e molto di più in termini affettivi e di presenza emotiva: vivere cinquant'anni come una persona sana di mente e non come uno zombie.

Genitore non è chi genera e dà da mangiare, ma chi dà anche amore e un insegnamento ai figli.

Come diceva la mia amica delle scuole superiori **Bo.. La...:** "all'inizio ci si fida dei propri genitori". Solo ora so che persone erano.

Ma quale amore?... Ci fosse stato almeno il rispetto tra di noi...

Tratto da una pagina del diario di sabato 08/06/2024, martedì 11/06/2024, giovedì 13/06/2024.

"Non bisogna essere felici grazie alle altre persone, le persone vanno e vengono" (come ad esempio Flavio e Luca). "Devi cercare la tua felicità per te stesso". (Rimoldi Valeria)

"Cerca per lo meno di non far dipendere completamente la tua felicità dalle altre persone". (Giarolli Laura)

La psicoterapeuta, a differenza di Valeria e riprendendo in parte quello che diceva Valeria, sosteneva che (nella realtà del nostro mondo) alcuni momenti di felicità dipendono dalle altre persone. In assenza di queste ho quindi creato un contesto nel quale rifugiarmi con la preghiera, con la musica, coi videogame, con la passione per l'elettronica, perché non ci sono più in primis le condizioni fisiche e psichiche per dedicarmi allo studio e allo sport.

"In fin dei conti siamo tutti soli con noi stessi" (nella nostra soggettività). (Rah... Ab... Ma...)

In una visione dell'eternità **tutti** i rapporti tra le persone hanno un inizio e una fine; dobbiamo quindi cercare di trarre i massimi momenti di felicità possibili dal rapporto con un'altra persona finché questo dura, perché poi nel tempo le cose cambiano. L'unico rapporto che potenzialmente può durare in eterno è quello con Dio; un rapporto non facile perché noi non possiamo stare fisicamente dinanzi a lui, lui non ha un nome, non potremmo mai udire la sua voce, rimarrà in eterno un Dio invisibile. Sembra quasi che non esista: non si può confermare né negare con certezza la sua esistenza (per questo è un Dio perfetto), quindi non ha senso discutere in merito. Io accetto queste affermazioni come assiomi, verità indimostrabili; le altre persone possono credere in ciò che vogliono. In secondo luogo Dio non tradisce mai le persone, sono le persone che tradiscono Dio, quindi che questo rapporto duri in eterno in verità dipende "solo da noi". Se persevero nella fede e rimango integro nella condotta attraverso la legge, perché Dio dovrebbe abbandonarmi?

"Se vuoi una vita felice devi dedicarla a un obiettivo, non a delle persone o a delle cose". (Albert Einstein)

Einstein dimenticò di specificare che: per poter dedicare la propria vita a un obiettivo prima di tutto ci devono essere le condizioni psico-fisiche, in secondo luogo è necessaria la disponibilità economica, perché nella realtà del nostro mondo non è possibile accedere a determinati strumenti utili a perseguire un obiettivo senza i soldi. I libri di testo e gli strumenti di assistenza allo studio, il materiale scolastico, gli strumenti musicali, gli strumenti di assistenza allo sport e le attrezzature sportive hanno un costo...

Spesso le altre persone ci deludono. La vera amicizia se nasce, nasce nell'infanzia e nella prima adolescenza (ed è un momento magico); può accadere poi che, nel tempo, si aggiunga a essa una qualche forma di utilitarismo (individuale), se non di peggio (l'invidia), portando poi di fatto verso una conclusione l'amicizia.

A volte i veri amici, quelli che non tradiscono e che non chiedono cosa alcuna in cambio, sono quel libro di testo, quello strumento musicale, quella pista per il running... Siamo noi a tradire loro... Restano lì ad aspettarci...

Quindi il libro di testo inteso non come oggetto da possedere ma come strumento per accedere al sapere e comprenderne la bellezza. Il violino, il flauto e il pianoforte intesi non come oggetti da possedere ma come strumenti per poter suonare e apprezzare quindi la bellezza della musica, che è una gioia dello spirito (ma è necessario avere una certa sensibilità per poterla apprezzare, per farsi trasportare dalla musica verso l'estasi). La pista per il running intesa non come proprietà da possedere ma come luogo fisico dove poter esercitare un'attività sportiva. Queste cose sono strumenti (luoghi), non devono diventare il fine; così come anche il denaro è uno strumento e non deve diventare un fine. I soldi sono importanti perché danno il benessere, ma il possesso del denaro non deve diventare una malattia. Il benessere è una condizione necessaria ma non sufficiente per giungere alla felicità.

Quindi, riepilogando: nella realtà del nostro mondo alcuni momenti di felicità sono legati alle altre persone, ma questi non devono essere gli unici momenti di felicità disponibili, perché le persone vanno e vengono. Dobbiamo cercare la felicità anche in altre cose. La vera felicità, quella piena, rimane comunque nelle mani del Signore.

"Più si va avanti e più ci si disillude". (Boni Laura)

La felicità per una persona è come un mosaico talmente complesso che solo Dio sa come comporre. Per questo tutti coloro che escludono Dio dalla propria vita non potranno mai essere realmente felici nell'eternità. Veramente in pochi arrivano a capirlo.

Ci sono dei momenti in cui vorrei andare a vivere in un mondo dove non esistono più le altre persone, simile a una mappa di RAINBOW SIX SIAGE o FORTNITE o VALORANT o TIBERIAN SUN o COMMANDOS. Se Dio inserisse quell'elemento che manca, nel tempo degli altri anche il ricordo svanirebbe dalla mia mente. Un mondo che appartenga soltanto a me, con tutto quello che contiene, dove non sono più vulnerabile nell'amore e nel dolore. Un mondo senza limiti di spazio o di tempo e con una serie infinita di cose meravigliose da scoprire e da fare. In questo mondo vorrei avere un accesso dinamico al sapere e al potere per costruire e trasformare la realtà intorno a me. Non farei entrare alcuno. Nell'eternità si ragiona in frazioni.

L'etica, la moralità, l'onestà, la fedeltà, la sincerità e l'educazione sono difficili da trovare nelle altre persone. Come è possibile amare persone che difettano di queste qualità? Questo mondo è più simile a un tempio alla sofferenza e alla morte: milioni di forme di vita nascono ogni giorno con i loro sogni e le loro speranze, milioni di forme di vita muoiono ogni giorno nell'indifferenza più totale. Tutti cercano solo una cosa: la felicità.

Se questo mondo procede è perché Dio trova quelle persone di pace e di buona volontà nelle quali fa nascere la passione per le cose e attraverso loro conduce questo mondo dove vuole.